

1 ottobre 2024

RASSEGNA STAMPA



ARIS

ASSOCIAZIONE
RELIGIOSA
ISTITUTI
SOCIO-SANITARI

A.R.I.S.

**Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari
Largo della Sanità Militare, 60
00184 Roma
Tel. 06.7726931 - Fax 06.77269343**





EVENTI

Sanità: Aris, il 3 ottobre un convegno a Roma su responsabilità sanitaria e tutela della salute. Ogni anno in Italia un milione di pazienti vittime di errori

30 Settembre 2024 @ 15:54

In Italia, ogni anno, su circa 10 milioni di ricoveri ospedalieri, un milione di pazienti è vittima di un errore sanitario. E sono “migliaia” quanti muoiono per cause direttamente connesse al trattamento sanitario ricevuto. È il preoccupante quadro numerico su cui per la prima volta medici e paramedici, giuristi, legali, assicuratori si confronteranno in un convegno in programma a Roma il prossimo 3 ottobre. Un incontro organizzato, in collaborazione da **Aris** nazionale, Aris Lazio e Provincia romana dei Camilliani, con lo scopo – anticipa una nota – di “individuare tempi e modi su come evitare il più possibile gli errori nella sanità. Ma anche su quali strade intraprendere in caso di presunta responsabilità di medici e strutture”.

L'evento, “La responsabilità sanitaria – Come sbagliare meno? Come proteggerci meglio?”, punta a gettare le basi – spiegano gli organizzatori – per la messa a punto di un “costruttivo confronto tra tutte le parti in causa sulle responsabilità giudiziarie legate alla tutela della salute”. Appuntamento all'Auditorium “Aurelia” del Centro Congressi di via Aurelia 796. L'iniziativa, si legge nella nota, nasce dalla consapevolezza che “rendere il sistema sanitario più affidabile e sicuro è una sfida con la quale è oramai necessario confrontarsi”, in quanto “la sicurezza del paziente va considerata come un bene di primaria importanza”. Tenendo però presente che è “necessario fare in modo che anche l'operatore sanitario sia in grado di muoversi in tutta sicurezza e certo comunque di una copertura che lo sostenga in caso di necessità”. Ciò è possibile – aggiungono i promotori del convegno – “analizzando le criticità che emergono nell'assistenza ai pazienti, discutendo e migliorando le pratiche cliniche attraverso la comprensione degli errori latenti ed attivi che si celano dietro un evento avverso”. Tutto questo implica un profondo cambiamento culturale, che passa dal coinvolgimento degli operatori in prima linea, ma che vede chiamati in causa tutti gli attori del sistema: management delle aziende, professionisti e gli stessi cittadini. L'incontro vuole insomma “gettare le basi per avviare questo cambiamento culturale e stringere tutti i soggetti in campo, pazienti compresi, in una sorta di patto di solidarietà”.

Dopo i saluti istituzionali (ore 8.30) di don Massimo Angelelli, direttore Ufficio nazionale pastorale salute Cei, di padre Virginio Bebbler, presidente Aris nazionale, di Michele Bellomo, presidente Aris Lazio, e del medico legale Raffaele Ciccarelli, si terranno due tavole rotonde su “Il pensiero dei giuristi” e “Il pensiero delle assicurazioni”. Nel pomeriggio, dalle 14 tavola rotonda su “Il pensiero dei medici” e in conclusione un confronto su “L'importanza di una corretta comunicazione”.

GIORNALE di MERATE

01/10/2024

PALAZZO DELLA REGIONE

I lavoratori della sanità privata in piazza per il rinnovo del contratto

MILANO (cmz) Lunedì 23 settembre numerosi operatori di ospedali privati, Rsa e strutture residenziali hanno manifestato davanti a Regione Lombardia, in concomitanza con lo sciopero nazionale, per richiedere il rinnovo del contratto della sanità privata **Aris** Aiop, fermo al triennio 2016-2018, e del contratto delle Rsa, bloccato da oltre 12 anni.

In piazza, con le organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil, sono scesi anche il consigliere regionale **Onorio Rosati** e il senatore **Tino Magni** di Alleanza Verdi Sinistra.

«Sempre più spesso ci domandiamo i motivi per cui nelle strutture sanitarie manchi il personale - ha sottolineato Rosati - Il motivo è semplice: stipendi bassi, condizioni di lavoro sempre più pesanti e contratti che non si rinnovano; e le aziende lombarde del settore in questo si distinguono. In tutto ciò c'è anche la

responsabilità della Regione, perché anche nelle strutture accreditate servirebbe un maggior controllo delle condizioni di lavoro».

«Chi lavora in sanità - ha aggiunto Magni, che ha preannunciato un'interrogazione al Governo sulla vertenza della sanità privata - svolge un servizio pubblico di primaria importanza e garantisce il diritto costituzionale alla salute. È doveroso sostenere le loro rivendicazioni per vedere pienamente riconosciuti professionalità e diritti. L'indifferenza di Governo e associazioni di categoria alle loro condizioni di lavoro e contrattuali è inaccettabile».

Gazzetta del Sud

01/10/2024

Confronto sulla sanità privata

● Dopo la protesta di lunedì scorso, l'assessore alla Salute Giovanna Volo ha comunicato ai sindacati di avere istituito il tavolo di confronto richiesto in cui, oltre ai rappresentanti isolani dei sindacati Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl, siederanno anche gli esponenti datoriali di Aiop e **Aris** Sicilia. Saranno approfondite le criticità lamentate, limitatamente agli aspetti di competenza regionale, in sede applicativa dei contratti della sanità privata, ai fini del mantenimento del regime di

accreditamento istituzionale con il Ssr, nel caso di strutture ospedaliere private o Rsa in cui venissero accertati eventuali fenomeni distorsivi. «È intanto un grande risultato - commentano il segretario generale della Cisl Fp Sicilia, Daniele Passanisi e il segretario regionale Cisl Fp, Marco Corrao, con delega alla Sanità - l'essere riusciti a ottenere questo tavolo. Ora l'obiettivo è avviare interlocuzioni serie per il rinnovo contrattuale. Sarà importante, durante i confronti al tavolo, stimolare ancora l'assessorato a un controllo più

capillare per verificare le condizioni contrattuali attuali dei lavoratori, considerato gli accreditamenti che ad oggi sono presenti e ai lauti finanziamenti extra che l'assessorato elargisce al privato, utili ad accorciare le liste di attesa».

GIORNALE DI SICILIA

01/10/2024

Accolta la richiesta avanzata durante il sit-in Sanità privata, l'assessore Volo: tavolo di confronto coi sindacati

PALERMO

Dopo la protesta di lunedì scorso, sciopero con sit-in congiunto a Palermo dinanzi alla sede dell'assessorato regionale alla Salute, proprio l'assessore Giovanna Volo ha comunicato alle sigle sindacali di categoria di avere istituito il tavolo di confronto richiesto in cui, oltre ai rappresentanti isolani di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl, siederanno anche gli esponenti di Aiop e Aris Sicilia. Saranno

approfondite le criticità lamentate, limitatamente agli aspetti di competenza regionale, in sede applicativa dei Ccnl della sanità privata e delle possibili correlate refluenze, ai fini del mantenimento del regime di accreditamento istituzionale con il Ssr, nel caso di strutture ospedaliere private o Rsa in cui venissero accertati eventuali fenomeni distorsivi. «È intanto un grande risultato - commentano il segretario generale della Cisl Fp Sicilia, Daniele Passanisi e il segretario regionale Cisl Fp, Marco Corrao, con delega alla Sanità - l'essere riusciti a ottenere questo tavolo. Ora, però, l'obiettivo è di stimolare le

associazioni datoriali, attraverso l'assessorato alla Salute, affinché siano sensibilizzate Aiop/Aris e Aiop/Aris Rsa e centri di riabilitazione a avviare interlocuzioni serie per il rinnovo contrattuale».

LA SICILIA

ATTUALITÀ

Sanità privata, la Regione convoca il tavolo

Dopo la protesta di una settimana fa, l'assessorato alla Salute chiama a raccolta le parti interessate. La Cisl Fp Sicilia: "Era la risposta che chiedevamo"

Di **Redazione** | 30 Settembre 2024

Dopo la protesta di lunedì scorso, sciopero con sit in congiunto a Palermo dinanzi alla sede dell'assessorato regionale alla Salute, proprio l'assessore Giovanna Volo ha comunicato alle sigle sindacali di categoria di avere istituito il tavolo di confronto richiesto in cui, oltre ai rappresentanti isolani di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl, siederanno anche gli esponenti di Aiop e Aris Sicilia. Saranno approfondite le criticità lamentate, limitatamente agli aspetti di competenza regionale, in sede applicativa dei Ccnl della sanità privata e delle possibili correlate refluenze, ai fini del mantenimento del regime di accreditamento istituzionale con il Ssr, nel caso di strutture ospedaliere private o Rsa in cui venissero accertati eventuali fenomeni distorsivi. "E' intanto un grande risultato – commentano il segretario generale della Cisl Fp Sicilia, Daniele Passanisi e il segretario regionale Cisl Fp, Marco Corrao (entrambi nella foto), con delega alla Sanità – l'essere riusciti a ottenere questo tavolo dopo l'istanza congiunta che già in occasione della protesta di lunedì scorso avevamo presentato all'assessore. Ora, però, l'obiettivo è di stimolare le associazioni datoriali siciliane, attraverso l'assessorato regionale alla Salute, affinché siano sensibilizzate Aiop/Aris e Aiop/Aris Rsa e centri di riabilitazione ad avviare interlocuzioni serie per il rinnovo contrattuale. Non solo. Sarà importante, durante i confronti al tavolo, stimolare ancora l'assessorato ad un controllo più capillare nei confronti di queste associazioni siciliane per verificare le condizioni contrattuali attuali dei lavoratori, considerato gli accreditamenti che ad oggi sono presenti e ai lauti finanziamenti extra che l'assessorato elargisce al privato, utili ad accorciare le liste di attesa. Chiediamo che i lavoratori, prima di tutto, possano essere messi nelle condizioni di operare in sicurezza ma soprattutto con un adeguato contratto collettivo, proposto dalle organizzazioni sindacali nazionali, equiparabile a quello di molti colleghi del settore pubblico, senza minacciose ed ulteriori richieste di risorse rivolte al governo nazionale ovvero alla Regione".

Barbour

la Repubblica

Barbour

Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Maurizio Molinari

Martedì 1 ottobre 2024

Oggi con Motore

€1,70

L'inchiesta della procura di Milano

San Siro, il calcio in ostaggio di ultras e clan

Il commento

La palla in mano ai boss

di Piero Colaprico

Finalmente. Viene naturale usare l'avverbio, dopo l'inchiesta che ha segnato ieri un'imparabile gol giudiziario ai capi ultras di Milano.

a pagina 25



San Siro La curva Sud del Milan di Berizzi, Cappellini, De Ricardis, Di Raimondo, Pisa e Vanni da pagina 6 a pagina 9

GUERRA IN MEDIO ORIENTE

Israele, incursioni in Libano

Operazioni di comando contro Hezbollah nel Sud del Paese per preparare l'intervento di terra. Intensi bombardamenti. La milizia filo-iraniana promette "una lunga battaglia". Il monito di Netanyahu agli iraniani: il vostro regime sta per finire

Washington: le operazioni saranno limitate. Biden chiede una tregua

dal nostro inviato Fabio Tonacci

TEL AVIV - Diciotto anni dopo la guerra del 2006, le truppe dello Stato ebraico entrano di nuovo in Libano. Gli incursori e le forze speciali, coperti dall'aviazione, hanno attraversato il confine intorno alle nove di sera ora locale, quando hanno preso a circolare notizie di spari e colpi di artiglieria e di carri armati lungo la frontiera, dove lo Stato maggiore da giorni ha ammassato decine di tank, obici e i soldati della 98esima divisione.

a pagina 2



L'incursione Un tank israeliano si avvicina al confine con il Libano

dalla nostra inviata Gabriella Colarusso

BEIRUT - Non arriveranno truppe da Teheran a proteggere Hezbollah e Naim Qassem, numero due del movimento, lo sa già quando alle 12 del mattino appare in video per assicurare che Hezbollah è stato colpito, fiaccato, ma non è morto ed è pronto a combattere un'invasione di terra: «La battaglia sarà lunga», avverte. Mentre parla, i tank israeliani sono già sul confine meridionale, gli americani stanno mandando squadroni di caccia.

a pagina 4

Politica

Rissa Tajani-Salvini sul voto in Austria: "Rigurgiti nazisti" "Mangi pesante"



di Lorenzo De Cicco a pagina 10

Timmermans: "Queste destre stanno spaccando l'Europa"



di Claudio Tito a pagina 12

Antisemiti di sinistra contro Liliana Segre

di Andrea Romano

Spiace anche solo pensarlo, ma serve una buona dose d'ingenuità per mostrarsi stupiti dal nuovo insulto di piazza a Liliana Segre. Un insulto barbaro, inaccettabile da chiunque abbia rispetto per la Shoah.

a pagina 25

Wherever you go. E' ignoto che mi attrae. Scopri l'avventura, dalla Mongolia al Nepal, di Alessandro de Bertolini su montura.com

Il ministro della Cultura. Giuli, 30 senza lode per l'ultimo esame di Filosofia. di Viola Giannoli a pagina 15

La storia. La saga della Lego e di Kirk Christiansen diventa un libro. di Michele Smargiassi a pagina 28

In scena con "1984". Violante Placido: "In tempi dispotici erotismo è ribellione". di Rodolfo Di Giammarco a pagina 30

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 29 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63707310
mail: servizioclienti@corriere.it

MONTURA logo



Cipriani contro Venezia
«Le onde danneggiano il mio Harry's Bar»
di Vera Mantengoli
a pagina 22



Vittorio Feltri
«Devo tutto a un monsignore»
di Elvira Serra
a pagina 23

Wherever you go. MONTURA.COM

Gli omicidi mirati

I NEMICI (E GLI AMICI) IN GUERRA

di Antonio Polito

Può sembrare cinico dirlo, perché tutti odiamo le guerre come fatto più atroce che possa compiere il genere umano, e tutti dobbiamo aver rispetto di ogni vita, anche di quella del peggior delinquente; ma uccidere i capi di Hezbollah è di gran lunga più comprensibile e moralmente accettabile che uccidere decine di migliaia di palestinesi inermi. Non è certo per motivi etici che l'azione chirurgica di Israele in Libano ha subito molte meno condanne dell'invasione di Gaza.

continua a pagina 36

Promesse e frenate

L'UCRAINA E I BUONI PROPOSITI

di Goffredo Buccini

Diciamo una buona volta: noi occidentali e gli ucraini siamo fatti per non capirci. E non è che loro non provino a spiegarsi. È che le basi di dialogo sono troppo distanti: le invocazioni di Zelensky e dei suoi ci arrivano flebili, voci da un altro mondo. Siamo al loro fianco, certo, «fino alla vittoria», andiamo ripetendo. Talvolta preghiamo per la martoriata Ucraina. Ma c'è un limite, insomma. Noi, dopo quasi ottant'anni di pace e di progresso, seduti in salotti che saranno ben riscaldati per l'inverno, ci arrovelliamo sul da farsi.

continua a pagina 36

GIANNELLI



Gli affari, i legami con i clan, le violenze: 19 arresti tra i capi ultrà di Inter e Milan

L'INTERCETTAZIONI

«Inzaghi, chiedi altri 200 biglietti»

di Pierpaolo Lio

I consigli della Curva Nord a Inzaghi: «Tira fuori la gara...». Inzi 2023, l'Inter fatica. «Sei a Milano non in provincia, quando sei in dieci metri due punte...». A maggio la richiesta dei biglietti. E il mister: «Chiedo a Zanetti e Marotta».

a pagina 9

L'INCHIESTA, GLI EFFETTI

I club e il rischio del commissario

di Luigi Ferrarella

Se le attività economiche connesse allo stadio sono fuori dalla legalità, nota il gip, è anche per le carenze organizzative delle società nel gestire le relazioni con gli ultrà. E parla della loro «messa in amministrazione giudiziaria».

a pagina 11

di Cesare Giumzi

Decapitati i vertici delle curve di Inter e Milan. Estorsioni sulla vendita dei biglietti delle partite, un «pizzo» mensile imposto per i parcheggi attorno al Meazza, «cartelli» tra nerazzurri e rossoneri per poter vendere bibite e gadget allo stadio, risse tra i gruppi, anche intestazioni fittizie di beni. I capi ultrà di Inter e Milan sono stati arrestati ieri, con un blitz all'alba, da polizia e guardia di finanza: in sedici sono finiti in carcere e tre ai domiciliari su ordine del gip di Milano Domenico Santoro. La Procura: «Nelle curve di San Siro un'associazione a delinquere». Ai nerazzurri contestata l'aggravante di mafia.

alle pagine 8 e 11 Ravelli

Bombe sul centro di Beirut. Hezbollah: se entrate, siamo pronti. Biden: serve un cessate il fuoco

Invasione limitata in Libano

Il governo di Israele vota: sì alle incursioni. Netanyahu: iraniani, sarete liberi

«The Apprentice» Arriva nei cinema. Lo staff di Donald: falsità



«Attacca, nega le sconfitte»
Il film sul giovane Trump

di Walter Veltroni

Uscirà prima delle elezioni americane, «The Apprentice», il film sull'infanzia professionale e le prime esperienze di Donald Trump, imprenditore, showman, politico ormai di lungo corso.

continua a pagina 19

Conflicto in Medio Oriente: invasione limitata dell'esercito israeliano in territorio libanese. Se entrate siamo pronti, risponde Hezbollah. Netanyahu agli iraniani: sarete liberi. Appello di Biden per il cessate il fuoco.

da pagina 2 a pagina 5
Frattini, Mazza e Serafini

LA MORTE E TUTTI I MISTERI
Teheran, gli 007
Chi ha tradito Nasrallah?

di Guido Olimpio

Foriscono le speculazioni su chi abbia tradito Nasrallah. Nella lista dei sospetti: una talpa vicino alla leadership di Hezbollah. Oppure l'Iran: in cambio avrebbero ottenuto concessioni diplomatiche, fine delle sanzioni, rapporto con l'Occidente, aperture economiche. Il terzo filone riguarda i libanesi. E anche i sauditi che avrebbero collaborato con gli israeliani per creare un «nuovo ordine» nell'area.

a pagina 5

LE ELEZIONI, GLI SCENARI

Nuovo governo, Austria nel caos, E sull'ultradestra lite Salvini-Tajani

di Marco Cremonesi e Paolo Valentino



La strada che porta a un nuovo governo a Vienna sarà lunga, irta di ostacoli e per nulla scontata quanto al punto di arrivo. Lo storico 28,9% ottenuto dalla Fpö non basta per una maggioranza e Herbert Kickl dovrebbe cercarsi degli alleati per diventare cancelliere. Le reazioni in Italia. Per Antonio Tajani «ogni rigurgito neonazista va respinto». Replica Matteo Salvini: non c'è nessun allarme neonazista in Austria.

alle pagine 12 e 13

LA LEADER PD E LE ALLEANZE

Altolà di Schlein: basta polemiche

di Maria Teresa Meli

a pagina 14

LATINO book advertisement

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Si resta esterrefatti nell'apprendere che un ministro della Repubblica è stato costretto a sostenere un esame universitario alla presenza della polizia per motivi di ordine pubblico. Alessandro Giull (che ha idee lontanissime dalle mie, ma a cui riconosco una preparazione culturale di prim'ordine) ha ripreso da anni il suo percorso universitario e aveva già programmato quest'ultimo «matto» (teoria delle dottrine teologiche) per fine settembre. Avrebbe dovuto rinunciare perché nel frattempo è diventato ministro? Quindi un ministro, finché è in carica, non può sostenere esami, neanche per prendere la patente o diventare istruttore di nuoto? Attenzione, non stiamo parlando di un concorso, dove la scelta in suo favore avrebbe determinato

Il ministro sotto esame

l'esclusione di qualcun altro, ma del diritto di ogni studente di sottoporsi al vaglio del proprio insegnante. Forse non è di Giull che non ci si fida, ma dei professori e, più in generale, dell'opportunismo degli italiani. Si immagina, cioè, che chiunque debba interrogare un ministro tenderà inevitabilmente a favorirlo, o sfavorirlo, in base alle proprie convinzioni e ai propri interessi. Poi però si viene a sapere che i collettivi non si preparavano a contestare lo studente Giull perché impreparato e privilegiato, e neanche perché ministro, ma perché ha un passato di estrema destra. Una notizia rassicurante per i futuri ministri con un passato di estrema sinistra, che potranno laurearsi in santa pace.

WILBUR SMITH ONDA DI TEMPESTA book advertisement

LA CULTURA

L'amicizia secondo Salvioni
"È un amore senza disciplina"

SIMONETTA SCIANDIVASCI - PAGINA 24



IL REPORTAGE

La nuova casa di Bobbio
al Campus Einaudi di Torino

MARIO BAUDINO - PAGINA 25



GLI SPETTACOLI

La lezione da Oscar di Campion
"Registe donne poco premiate"

FULVIA CAPRARA - PAGINA 26

SOLO NEI
MIGLIORI
BAR

LA STAMPA

MARTEDÌ 1 OTTOBRE 2021

CAFFÈ
COSTADORO
TORINO 1890

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 158 II N. 271 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

L'ESERCITO ISRAELIANO: EVACUATE BEIRUT. GLI USA: SOLO BLITZ MIRATI. LA FARNESINA: GLI ITALIANI LASCINO IL PAESE. NET ANYAHU: LIBERERÒ ANCHE L'IRAN

L'invasione del Libano

DEL GATTO, GIUGNETTI, OLIVO, SEMPRINI, SIMONI



La scommessa ad alto rischio
STEFANO STEFANINI

Gitai: noi, né angeli né bastardi
LUCA MONTICELLI

Friedman: Bibi verso il disastro
SIMONA SIRI

AVF/SABA/REPA

LE ELEZIONI IN AUSTRIA

"Rigurgito neonazista"
l'allarme di Tajani
La Lega: "È ridicolo"

FEDERICO GAPURSO

Un vicepremier esulta per la vittoria del Partito della libertà, l'altro vicepremier lo definisce un movimento «neonazista». Uno li chiama «storici alleati», l'altro li vorrebbe vedere isolati. Le due visioni del mondo di Salvini e Tajani non sono mai state così distanti. CON IL TACCUINO DI SORGI - PAGINA 11

L'Istituto Wiesenthal
"Democrazia in bilico"

Letizia Tortello

NEL PIANO DI BILANCIO AUMENTO DELLE ACCISE DEL GASOLIO: NEL 2025 TASSAZIONE AL 42,8%

Manovra, sale la pressione fiscale

MARCO BRESOLIN, ILARIO LOMBARDO

Mezzo punto percentuale in più rispetto al 2024, oltre un punto sul 2023. La pressione fiscale in Italia toccherà quota 42,8% nel prossimo anno. E sarà stabile a quel valore almeno fino al 2026. Lo schema di base è contenuto nel Piano strutturale di bilancio. - PAGINE 12 E 13

Il nostro Parlamento
colonizzato dai governi

Montesquieu

L'ANALISI

Quel potere d'acquisto
che l'Italia non ha più

STEFANO LEPRI

Se ne dicono tante, di sciocchezze su inflazione e potere d'acquisto. Donald Trump dice nei comizi che «l'inflazione di Biden è costata 28.000 dollari alla famiglia media americana». In sé è vero, ma nel frattempo le entrate familiari erano cresciute di 35.000 dollari. - PAGINA 13

L'INTERVISTA

Lollobrigida: io, la Ue
e la sovranità del cibo

FILIPPO FEMIA

Un piano per debellare la peste sulna in Italia. Ma anche le sanzioni alle imprese che sfruttano i lavoratori e la sovranità alimentare che sbarca in Europa. Rivendica i risultati ottenuti in questi 23 mesi di governo il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. - PAGINA 15

IL PERSONAGGIO

Fedez, l'ultima saga
tra tifosi e criminali

MARIA LAURA RODOTÀ

Sembra una serie truce di Netflix, una discesa nei guai da romanzone con ascesa e caduta, è una botta di realtà per il pubblico di buoni sentimenti a cui Fedez è simpatico. O forse era, fino a un paio d'anni fa. Quando l'Italia aveva delegato al cantante-produttore musicale molte funzioni. - PAGINA 23

Pozzolo, 25mila euro
per archiviare lo sparo

Elisa Sola

BUONGIORNO

Il Papa, col linguaggio di stampo sudamericano non estraneo al suo diffuso fascino (a chi offende mia mamma do un pugno, gli italiani sono da bastonare), ha chiamato sicari i medici che si prestano all'aborto. Definizione consapevolmente brutale e, credo, inconsapevolmente scorretta: sicario è chi prende denaro per uccidere qualcuno mentre, come ha sottolineato Alessandra Kustermann, un medico abortista non guadagna un euro in più di un medico obiettore. Che poi il Papa consideri l'aborto un omicidio non è bizzarro né contestabile: la donna non può rivendicare la proprietà e la determinazione del suo corpo perché invece appartiene a Dio, come a Dio appartengono il corpo e la vita del bambino. Si può discutere all'infinito, ma le due posizioni sono inconciliabili. E io sono felice di non essere medi-

co e di non dover rispondere con la pratica quotidiana al dilemma, nel mio caso non religioso ma umano, su che cosa sia più giusto. Però dovrebbe essere chiaro che nessuna divinità, nemmeno quella rappresentata dalla Chiesa cattolica, ha mai dissuaso gli esseri umani dal ricorrere all'aborto, sin dai tempi più antichi, e con metodi artigianali o dozzinali e spesso cruenti con strage di donne. Sempre Alessandra Kustermann ricorda il milione di aborti clandestini stimati all'anno nei Sessanta. Da quando, grazie ai radicali di Marco Pannella, l'aborto è stato legalizzato (e anche grazie alla contraccezione, già paragonata da Francesco alle armi), i casi diminuiscono costantemente: l'ultimo dato ufficiale ne quantifica 63 mila nel 2021. Con tutti i limiti, ma l'uomo sa darsi da fare, talvolta anche senza Dio.

I sicari

MATTIA FELTRI



RACETIME 24
OROLOGERIA
TORINO - c.so V. Emanuele II, 36
Tel. 348 2633276
www.racetime24.com
Chrono24

CAFFÈ
COSTADORO
TORINO 1890
SOLO NEI
MIGLIORI
BAR

ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24
VILLA MAFALDA
Via Monte delle Gioie, 5 Roma

Il Messaggero

ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24
VILLA MAFALDA
Via Monte delle Gioie, 5 Roma

€ 1,40 ANNO 146 N° 375
Sped. in AP. 03/03/2023 con L.46/2024 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Martedì 1 Ottobre 2024 • Santa Teresa di Gestì B.

IL GIORNALE

Commenta le notizie su **IL MESSAGGERO.IT**

**Al via il nuovo tour
Dall'autogrill
a Campovolo
Liga è tornato**

Marzi a pag. 22



**Il talento della Roma
Pisilli in rampa
di lancio, Spalletti
lo vuole in azzurro**

Angeloni e Carina nello Sport



**Visto da Eddy Merckx
Fenomeno Pogacar
«Ma io facevo
150 corse l'anno»**

Cabras nello Sport



**L'editoriale
L'AUSTRIA
E I RISCHI
DEL CORDONE
SANITARIO**

Luca Ricolfi

Ecosì, anche in Austria, come poche settimane fa in Sassonia, Turingia e Brandeburgo (3 Länder della Germania Est), le elezioni le hanno stravinte due partiti che la maggior parte dei media definiscono neo-nazisti. Nel caso della Germania il partito vincente è Alternativa für Deutschland (AfD), nel caso austriaco è il Partito della libertà (FPÖ), una formazione euroscettica che 25 anni fa, quando era guidata da Jörg Haider, ebbe a creare non pochi problemi a Bruxelles.

La vittoria del Partito della libertà (28,9%, quasi 4 punti in più che alle Europee di pochi mesi fa) è particolarmente significativa perché non avviene a scapito del Partito popolare (conservatore e moderato), che anzi guadagna 2 punti rispetto al risultato delle Europee, ma a scapito dei socialdemocratici (-2 punti) e dei Verdi (-3 punti). Ma, nella storia elettorale dell'Austria, lo scarto fra i consensi alla destra e quelli alla sinistra era stato così forte: giusto per fare un paragone, in Italia le forze di destra superano quelle di sinistra di circa 6 punti, in Austria di 36.

Continua a pag. 15

Il caso

**I big sovranisti
attesi a Pontida
Tajani attacca**

Becchis a pag. 9

Diplomazie parallele



**Mattarella riceve
gli chef dei leader:
aiutano il dialogo**

ROMA Il presidente Mattarella ha ricevuto al Quirinale una delegazione del club dei cuochi che cucinano per i capi di Stato. «La cucina aiuta le relazioni tra Paesi».

Ottaviano a pag. 10

I tank varcano il confine con le forze speciali. Raid aerei sui siti di Hezbollah. I militari italiani in allarme



Israele entra in Libano

I SERVIZI

**Il retroscena
Il messaggio
di Bibi agli iraniani
«Vi libereremo»**

Migliorini a pag. 4

**L'analisi
QUEI SEGNALI
DEGLI ARABI
MODERATI**

Luca Diotallevi

Perché, chi per le strade di mezzo mondo grida «Palestina libera!», mette nel mirino Israele e qualsiasi ebreo e non innanzitutto Hamas che a Gaza (...)

Continua a pag. 15

**I carri armati di Israele al
confine con il Libano. Gerah,
Sacca e Vita alle pag. 2, 3 e 4**

Nel Psb stretta sulla lotta anti-evasione

**Controlli incrociati bancomat-scontrini
Investimenti, vertice Meloni-BlackRock**

ROMA L'ultima frontiera dell'incrocio delle banche data a disposizione del Fisco, sarà collegare le informazioni sugli scontrini con quelle del Pos. Se un cliente entra in un ristorante, in un negozio di abbigliamento o fa un acquisto on line, il Fisco potrà controllare se a fronte del pagamento fatto con la carta di credito o con il bancomat è stata emessa una fattura o lo scontrino. Intanto il premier Meloni ha incontrato a palazzo Chigi il leader di BlackRock Larry Fink: sul tavolo l'ipotesi della costruzione di nuovi data center a sostegno dell'Intelligenza artificiale.

Bassi, Dimito e Malfetano alle pag. 6 e 7

**La crisi dell'auto
Stellantis taglia
le stime, il titolo
crolla in Borsa: -15%**

ROMA Stellantis taglia le stime sul risultati del 2024 e le azioni crollano in Borsa del 15%, trascinando giù i titoli del comparto auto su tutti i mercati. E tornano, a distanza di quasi un anno, le voci di una maxi fusione tra Stellantis e Renault.

Mancini e Orsini a pag. 16

Gli affari criminali a San Siro. Sotto ricatto club, tecnici e giocatori

**Arrestati 19 ultrà di Milan e Inter
«Curve infiltrate dalla malavita»**

Claudia Guasco

Lostadio di San Siro, una zona franca dove a dettare le regole sono le curve, che si spartiscono i lucrosi affari su biglietti e parcheggi, trasferite, paninari e merchandising, ricattando anche i giocatori. Due curve antagoniste sugli spalti, ma stessi metodi e un «patto di non belligeranza» per assicurarsi il controllo totale: arrestati diciannove ultrà di Milan e Inter.

A pag. 12
Abbate a pag. 13

Le carte

**L'obiettivo: sbarcare
a Roma e mettere
le mani sui parcheggi**

Valeria Di Corrado

Cera un piano per sbarcare a Roma. «Con l'Olimpico si fa bingo». Nelle intercettazioni anche l'amico di Diabolik.

A pag. 13

Il delitto di Viadana

**Il killer 17enne
si era ispirato
a una serie tv**

Valentina Errante

I baby killer di Viadana si ispira alle serie tv. «Sarò Brian di Dexter». Il 17enne resta in carcere.

A pag. 14

Il Segno di LUCA

**SAGITTARIO, NUOVE
STRADE NEL LAVORO**



Il tuo mese inizia con uno stimolo supplementare che viene a offrirti un nuovo punto di vista nel lavoro, grazie al quale capisci come mettere a frutto la tua sensibilità. Affidati a questo approccio, che la configurazione tende ad esaltare, moltiplicando le occasioni di metterli in luce e acquisire anche tu maggiore visibilità. Hai qualcosa che ti rende praticamente indistruttibile, approfittane per consolidare la tua posizione.

MANTRA DEL GIORNO
Inventiamo sempre delle spiegazioni

L'oroscopo a pag. 15

L'ASSISTENZA SANITARIA QUANDO NE HAI PIÙ BISOGNO
Tel 06 86 09 41
VILLA MAFALDA CLINICA PRIVATA POLISPECIALISTICA
Via Monte delle Gioie, 5 Roma - Info su villamafalda.com

* Tandem con altri quotidiani (non stampati) separatamente: emilia (gratuito) e Mattina, Lucce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero - Roma Quotidiano di Puglia € 1,20, La domenica con l'abbonamento € 1,40; il Venerdì, il Messaggero - Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Mezzogiorno, il Messaggero - Primi Piani; Notte € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero - Nuovi Quotidiani di Puglia - Corriere dello Sport Stadio € 1,50; «Cento Martore», «L'alternativa condottiere» € 5,90 (solo Parma)

Martedì 1 ottobre 2024 ANNO LVIII n° 233 1,50 € Santa Teresa di Lisieux regina e dottore ONNI CHIESA VALLEVERDE

Avvenire Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

POPUP Tra mine e Luna ecco il giornale per i ragazzi

Editoriale Il viaggio del Papa nel cuore d'Europa COME SQUARCIO SULL'INFINITO

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Spesso nei viaggi di papa Francesco i gesti parlano quanto e più dei discorsi; e certamente in questo viaggio al cuore dell'Europa una immagine particolarmente eloquente è quella di un Papa che prende il caffè al bar nei pressi dell'arcivescovo di Lussemburgo.

continua a pagina 16

Editoriale La proposta di sanatoria fiscale SE IL MAXI-BONUS VA A CHI EVADE

FRANCESCO RICCARDI

Non è dubbio, non pagare le tasse. L'hanno prima e poi un'ultima volta arriva. Finirà per essere questo il messaggio che verrà lanciato ai lavoratori autonomi dalla maggioranza parlamentare.

continua a pagina 16

IL FATTO Teheran è al bivio tra vendetta e tregua. Il Governo libanese: libereremo il Sud dai terroristi

Incursioni di terra

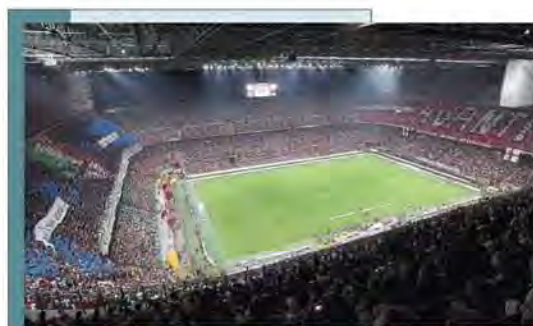
Israele entra in territorio libanese con «azioni mirate», l'Unifil ferma i pattugliamenti Bombardamenti nel centro di Beirut. Hezbollah e l'Iran per il momento non rispondono

AUSTRIA

Estrema destra record Ma rimane isolata

Domenica il leader dell'estrema destra di Fpö, Kickl, ha trionfato ma rischia di ritrovarsi solo con le sue idee estremiste.

Del Re e Savigliano a pagina 5



CALCIO Decapitate le curve di Milan e Inter, 19 arresti

La mafia degli ultras Terremoto a San Siro

SIMONE MARCER

Ha scoperchiato il calderone della mafia e della violenza a San Siro l'inchiesta della Dda di Milano. Racket dei biglietti e dei parcheggi, estorsioni, pestaggi, intimidazioni agli steward e ai responsabili sicurezza dello stadio e delle società sportive.

Castellani e Traboni a pagina 8

OGGI LA GIORNATA

Clima e norme Ue Il caffè è più amaro

Beretta a pagina 11

PAOLO M. ALFIERI - LUCIA CAPUZZI - NELLO SCAVO

L'esercito ha avviato l'operazione di terra: spari dai tank lungo il confine. Gli americani spingono di essere stati informati in merito ad «azioni mirate, incentrate sui target di Hezbollah nel sud».

Liverani e Ottaviani alle pagine 2-3

GOVERNO

Manovra, vertice con le famiglie Proteste per il condono

Il momento di girare le carte è arrivato. Su natalità, famiglia e misure per i figli il governo ha convocato un vertice oggi pomeriggio con il Forum nazionale delle associazioni familiari e il network "Diteci sui tenti".

Isarevoli a pagina 9

CHIESA E POLITICA Al Senato intergruppo per il dialogo, Baturi: serve un impegno

Francesco rilancia su pace donne e difesa della vita

GIANNI CARDINALE

La difesa deve essere sempre «proporzionata all'attacco»: nella vita della Chiesa le donne sono superiori. Aborto è un omicidio e i medici che vi si prestano sono «sicari».

Lenzi, Marcelli, Muolo e Picariello alle pagine 6-7

CAMMINO DI VERITÀ

«Abuso di alcune ragazze» I gesuiti aprono un'inchiesta su padre De Luca (deceduto)

Servizio a pagina 20

AUTO

Stellantis, giù le stime E i titoli crollano

Caprotti a pagina 15

Come orme

Non ho memoria, almeno non ho sempre avuta poca. E questo è un problema, perché ricordare aiuta nella vita, specie se vuoi raccontare. Così mi arrampico sulle parole, battute su una tastiera però, che per me è più facile.

con ongioglio. Che rabbia avere poca memoria! Però, perché rischio di trascurare memoria preserva da tanti rimorsi. Un proverbio eschimese invece sostiene che i ricordi sono come le orme nella neve.

Agorà

SCENARI

Lo zoologo Fenoglio: «La vita scorre ancora sul fiume»

Giametta a pagina 22

MUSICA

Sciarrino: «Ascolto il suono della notte, mi trasporta altrove»

Beltrami a pagina 23

SPORT

Stecche per tutti Il racconto del biliardo sovrano e popolare

Giuliano a pagina 24

In edicola con Avvenire a 4 euro FRANCESCO, LE STIMATE E LA GIOIA Cardini / Ocasio / Pizzaballo / Pontiggio / Verdon LUOGHI INFINITI

Per le cure agli anziani la scommessa del virtual hospital

Lo studio. Per evitare il trauma del ricovero le Asl propongono un modello che mette insieme ospedalizzazione domiciliare e servizi di telemedicina

Barbara Gobbi

Un «virtual hospital» capace di rispondere grazie a telemedicina e tecnoassistenza alle esigenze di cura di tutti quegli anziani che possono essere seguiti fuori dalle corsie ospedaliere tradizionali. All'interno di una filiera di cure integrata - ospedale, enti locali, terzo settore e volontariato - in cui ogni azienda sanitaria dopo aver mappato la sua popolazione sappia assegnare il paziente giusto al più appropriato luogo di cura.

È la scommessa, basata su esperienze già realizzate e replicabili, su cui punta la Federazione delle aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso) che oggi a Roma presenta al ministero della Salute la proposta di attuazione della riforma dell'assistenza agli anziani (legge 33/2023). Secondo l'Istat sono 2,8 milioni gli over 75 gravi, di cui un milione vive solo o con un coniuge anziano e 1,2 milioni senza aiuto familiare. Una platea che arriva a 14 milioni di assistiti potenziali e che oggi è drammaticamente sguarnita: in Italia l'assistenza a casa raggiunge poco più del 10% di utenti che ne avrebbero bisogno mentre le cure domiciliari integrate (Adi) non arrivano a 20 ore l'anno per paziente. «Il rapporto 2022 sulle dimissioni ospedaliere denuncia che su 5 milioni di ricoveri 1,3 milioni sono inappropriati mentre spendiamo 12 miliardi l'anno per tenere in Rsa 280mila anziani e meno di 2 miliardi per quei 2,8 milioni che vivono a casa con difficoltà motorie, con più patologie e spesso soli e poveri - ricorda Monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Commissione nazionale per l'attuazione della Riforma -. Ora con Fiaso dimostriamo che i servizi integrati e continuativi di assistenza do-

miliare non solo sono quelli più graditi ma disegnano un modello sostenibile per il futuro di tutti».

«La nostra commissione sulla legge 33 ha colmato un vuoto, mettendo insieme le esperienze delle aziende che hanno avviato progetti per far fronte agli enormi disagi degli anziani - spiega il presidente Fiaso Giovanni Migliore -. Per virtual hospital intendiamo un ospedale diffuso, capace di operare in un'ottica di prossimità. Il Paese si sta finalmente dotando delle infrastrutture che servono, a cominciare dalla fibra, e l'attuazione del Pnrr con il decreto 77/2022 sulla riorganizzazione dell'assistenza territoriale traccia la strada tra case della salute, telemedicina e Centrali operative territoriali. Ora è tempo di concretizzare partendo dalle sperimentazioni già in corso. Abbiamo costruito un paradigma, un metodo di lavoro che oggi guarda agli anziani ma che è declinabile su tutta la popolazione».

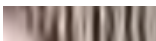
Nel modello Fiaso l'ospedalizzazione a domicilio grazie alla telemedicina, che «può affiancare o sostituire del tutto alcune prestazioni che si facevano in presenza», è la leva per un salto di qualità. Su regia di una Unità operativa geriatrica ospedale-territorio composta da medici, infermieri, operatori socio-sanitari, assistenti sociali, psicologi, fisioterapisti e volontari, il reparto di Geriatria assicura gli interventi specialistici mentre i servizi territoriali curano quelli di prossimità. Il percorso virtual hospital parte dalla dimissione, dopo il ricovero, di un paziente che abbia ancora bisogno di essere seguito: si allerta il medico di famiglia che segnala il caso alla Centrale operativa territoriale e alla Unità di valutazione multidimensionale per far sì che l'anziano, con un proprio Piano

di assistenza individuale, sia ricoverato in «corsia virtuale». Ma la segnalazione può partire anche dal medico di base, dal pronto soccorso o dalla Rsa. Cruciale l'infermiere di famiglia che da «case manager» gestisce anche la telemedicina. In campo i quattro servizi di teleconsulto, televisita, telemonitoraggio, teleassistenza da utilizzare sulla base delle direttive Agenas, l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, a cui entro fine anno tutte le Regioni - tranne Valle d'Aosta, Basilicata e Pa di Trento - dovranno adeguarsi con proprie piattaforme. Il meccanismo è in progress e funzionerà solo a tre condizioni: organizzazione efficiente, formazione sia del personale che di pazienti e caregiver, tutela della privacy. Perché il cerchio si chiuda, infine, centrale è la valutazione dei risultati clinici e sulla qualità di vita. Una scommessa ambiziosa, così come l'implementazione complessiva della legge 33, ancora in attesa dei decreti attuativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opportunità arriva dagli investimenti del Pnrr sulla telemedicina e sul potenziamento delle cure sul territorio





30 set
2024

LAVORO E PROFESSIONE

S
24

Esame specializzandi assunti: Anaaò diffida formalmente le università

Una “formale diffida” a tutte le università italiane sede di Scuole di specializzazione. A inviarla è il sindacato dei medici dirigenti del Ssn Anaaò-Assomed, con il sostegno delle associazioni Als Liberi Specializzandi e Gmi (Giovani medici per l'Italia), a seguito della “circolare del ministero dell'Università che, in contrasto con la normativa vigente, 'invitava' i direttori di scuola di specializzazione a far sostenere l'esame di passaggio d'anno ai medici in formazione specialistica assunti con il cosiddetto DL Calabria”.



Nella diffida, spiega il sindacato in una nota, è indicata la normativa vigente e “soprattutto è indicato il valore nullo della nota ministeriale, elaborata solo dal Mur e non dal ministero della Salute, poiché essa non può sostituire una legge dello Stato votata da entrambi i rami del Parlamento”.

Il sindacato ricorda il noto principio di diritto, secondo il quale “nell'ipotesi in cui l'interpretazione letterale di una norma di legge o (come nella specie) regolamentare sia sufficiente ad individuarne, in modo chiaro ed univoco, il relativo significato e la connessa portata precettiva, l'interprete non deve ricorrere al criterio ermeneutico sussidiario costituito dalla ricerca, mercé l'esame complessivo del testo, della mens legis, specie se, attraverso siffatto procedimento, possa pervenirsi al risultato di modificare la volontà della norma sì come inequivocabilmente espressa dal legislatore”. (Cass. civ. n. 5128/2001)

I direttori di scuola, segnala Anaao-Assomed, stanno convocando i medici specializzandi assunti con il Dl Calabria per lo svolgimento dell'esame orale, "in molti dei casi con annesse minacce più o meno velate per 'punire' questi giovani professionisti che hanno 'osato' lasciare, per essere assunti, la scuola di specializzazione in cui troppe volte sono dei tappabuchi, svolgendo attività ripetitive, demansionanti e poco formative". "Davanti al menefreghismo del mondo accademico nei confronti delle normative vigenti con l'unico obiettivo di mantenere lo status quo - incalza il sindacato - Anaao Assomed è pronta a portare in tribunale tutte le università e i professori che non solo faranno sostenere l'esame, ma avranno l'ardire di punire lo specializzando con un voto basso o peggio ancora con la bocciatura". In questo caso, conclude il sindacato, "oltre alla denuncia, intraprenderemo un'azione di risarcimento danni per sostenere tutti gli specializzandi che sono sfiniti e disgustati dal mancato rispetto delle norme da parte di coloro che dovrebbero avere come unico obiettivo la formazione dei "loro" specializzandi. Purtroppo hanno a cuore solo la volontà di trattenerli nei loro reparti per continuare ad usarli come tappabuchi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30 set
2024

DAL GOVERNO

S
24

Manovra/ Previdenza: per il 2025 le pensioni potrebbero essere rivalutate dell'1,5%

di *Claudio Testuzza*

La perequazione automatica è un meccanismo che consente di adeguare annualmente l'importo delle pensioni all'aumento del costo della vita, così da cercare di conservarne immutato il suo reale potere d'acquisto. Il Governo fra le promesse in campo previdenziale previste per l'anno prossimo ha avanzato la proposta di incrementare al 100 per cento i trattamenti pensionistici in essere in modo da garantire il recupero pieno dall'inflazione.

C'è un particolare però da considerare che per il 2025 la pensione potrebbe essere rivalutata in base ad un'inflazione con una percentuale stimata del solo 1,5%. Questo potrebbe portare un aumento di circa 9 euro mensili che nel caso delle pensioni minime le accrescerebbe a 607 euro mensili dall'attuale importo di 598 euro mensili !

Nel 2023 e nel 2024 , ricordiamo, con l'introduzione degli scaglioni differenziati a secondo dell'importo del trattamento pensionistico, c'è stata, invece, una perdita irrimediabile del recupero inflazionistico per le pensioni medio basse e più elevate.

Nel 2023, con un inflazione dell'8,1 %, da recuperare, il taglio andava da un minimo di 203 sino ad un massimo di 963 euro. Mentre per quest'anno, con



un'inflazione del 5,4 %, si è andati da un netto di 359 sino ad un massimo di 1.679 euro.

Nel 2023 gli scaglioni erano diventati ben sei con percentuali decrescenti del 100, 85, 53, 47, 37 e 32%. E ancor più peggiorati per il 2024 (art.1, legge n. 213/2023) :

- 100% per i trattamenti pensionistici sino a quattro volte il Tm;
- 85% per i trattamenti pensionistici compresi tra quattro e cinque volte il Tm;
- 53% per i trattamenti pensionistici compresi tra cinque e sei volte il Tm;
- 47% per i trattamenti compresi tra sei e otto volte il Tm;
- 37% per i trattamenti compresi tra otto e dieci volte il Tm;
- 22% per i trattamenti superiori a dieci volte il Tm.

Senza dimenticare che la stessa legge 197/2022 (Manovra per il 2023) aveva stabilito, per il biennio 2023-2024, che le aliquote di perequazione automatica non si applicassero progressivamente per fasce ma in base agli scaglioni di reddito pensionistico, ossia sull'intero importo della pensione

I Governi si dimenticano troppo spesso che le pensioni non sono un regalo, ma un salario differito ad ex lavoratori dipendenti ed autonomi che hanno versato contributi per tanti anni. E non sono nemmeno un privilegio ma semmai hanno, nella perequazione, l'unico dispositivo che può salvaguardare, almeno in parte, il loro potere d'acquisto dei pensionati. E', poi, da sottolineare " l'effetto di trascinamento " della ridotta perequazione.

Perché le pensioni, sia pure di maggiore consistenza, potrebbero non essere sufficientemente difese in relazione ai mutamenti del potere d'acquisto della moneta (sentenza Corte Costituzionale n. 316/ 2010). In quanto l'effetto di trascinamento rende sostanzialmente definitiva anche una perdita temporanea del potere di acquisto del trattamento di pensione, atteso che le successive rivalutazioni saranno, infatti, calcolate non sul valore reale originario, bensì sull'ultimo importo nominale, che dal mancato adeguamento è stato intaccato.

Complessivamente la stretta sulla perequazione fino ad oggi ha già prodotto un risparmio per le casse dello Stato, con conseguente taglio sulle pensioni, di oltre 3,5 miliardi nel 2023 (2,1 al netto delle tasse) di oltre 6,8 miliardi nel 2024 (oltre 4 netti).

Ma una sentenza della Corte Costituzionale potrebbe far recuperare quanto sottratto ai pensionati italiani. perché la norma presenterebbe profili di illegittimità costituzionale. La Corte dei Conti di Napoli ha sottoposto alla

Corte Costituzionale un caso presentato da un ex preside di scuola in pensione che riguarda la rivalutazione delle pensioni in relazione all'inflazione. La Consulta dovrà decidere sulla costituzionalità della norma che dal 2023 prevede una riduzione della perequazione degli assegni previdenziali a partire da chi riceve una cifra superiore a 4 volte la pensione minima. Questa decisione fa seguito a un'altra identica della Corte dei Conti della Toscana. Lo sostiene l'ordinanza numero 33 della Corte dei Conti della Toscana che ha accolto il ricorso depositato il 18 ottobre 2023 da M. P., un dirigente scolastico senese di 71 anni, assistito da due avvocati siracusani, Il ricorso di M. P. è solo uno dei tanti, piovuti in tutta Italia davanti alla Corte dei Conti e ai tribunali.

Nelle prossime settimane e mesi altri potrebbero essere accolti e "girati" alla Consulta. Alla base, la richiesta dei pensionati di recuperare il taglio e di avere per intero l'indicizzazione sugli assegni che danneggia le pensioni in modo permanente e riduce la base delle rivalutazioni future e per lo Stato il risparmio di spesa è strutturale su tutta la vita dei pensionati. Se reiterata nel tempo, quella misura da temporanea diventa definitiva. Già in passato altre sentenze della Consulta avevano fermato la rivalutazione perché applicata a tutti i pensionati o per situazioni di emergenza economica.

Ma il taglio prodotto dai Governi Meloni sembra essere al di fuori di crisi finanziarie, inserito in una manovra fortemente espansiva e fatta in deficit e in anni di sospensione del Patto di stabilità Ue. Inoltre, poi, entrando nel cuore della possibile incostituzionalità, il taglio lede gli articoli 36 e 38 della Costituzione: " la pensione è retribuzione differita, non è una prestazione assistenziale né di carattere fiscale ". Al pari dello stipendio di un lavoratore, deve essere proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro ed adeguata non solo al momento del riposo, ma anche dopo, durante la quiescenza, in relazione ai mutamenti del potere d'acquisto. Ecco perché i tagli alle pensioni " ledono la dignità " dei pensionati. E vanno al di là dei principi costituzionali della " ragionevolezza " e della " temporaneità " della misura perché vanno avanti da 20 anni e con sistemi di calcolo " non proporzionali ", dunque iniqui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30 set
2024

LAVORO E PROFESSIONE

S
24

Anelli: “I medici rendono possibile l’applicazione della legge sull’aborto nel rispetto della libertà di ognuno”

“I medici sono sempre vicini alle persone che soffrono, che hanno bisogno del loro aiuto. Nel caso specifico, svolgono questo delicato compito rendendo possibile l’applicazione di una Legge dello Stato, la 194/78. Una legge che prevede il rispetto della salute e della dignità della donna e della libertà sia della donna che del medico. Il professionista ha infatti la facoltà di avvalersi dell’obiezione di coscienza, libera scelta personale che non deve diventare elemento di giudizio o discriminazione”.

Così il Presidente della Fnomceo, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, Filippo Anelli, interviene il giorno dopo l’intervista del Pontefice sull’aereo che lo riportava a Roma dal suo viaggio apostolico in Belgio, durante la quale ha definito l’aborto “un omicidio” e i medici che lo praticano “dei sicari”.

“Abbiamo voluto riflettere – sottolinea Anelli – prima di intervenire. Comprendiamo le ragioni del Santo Padre, che esprime il punto di vista della Chiesa universale e che richiama valori che sono radicati nelle coscienze. Nel nostro Paese i medici sono chiamati a svolgere un compito stabilito per legge senza obblighi o costrizioni, ma con la dovuta sensibilità e la vicinanza alla persona, nel pieno rispetto della dignità umana. Il rispetto di ogni persona, delle sue opinioni, delle sue convinzioni, delle sue scelte è la parte più nobile della nostra Professione, che in qualche maniera si avvicina all’invito alla



Misericordia più volte richiamato dal Santo Padre, oltre che ai valori espressi dalla nostra Costituzione”.

“La Legge 194 è una Legge dello Stato – conclude Anelli – e, come tale, è dovere di tutti i cittadini rispettarla e applicarla. Come ricorda, del resto, anche il nostro Codice deontologico che, all’articolo 43, da una parte, vieta l’esecuzione di interventi fuori dall’ordinamento vigente, e soprattutto a scopo di lucro; dall’altra garantisce l’obiezione di coscienza, sempre nell’ambito e nei limiti dell’ordinamento, che non esime il medico dagli obblighi e dai doveri inerenti alla relazione di cura nei confronti della donna”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTI PUBBLICI

Farmaci, vola la spesa Allarme delle Regioni sui fondi per la Sanità

di Michele Bocci

FIRENZE – La spesa farmaceutica corre e le Regioni manifestano la loro preoccupazione all'Aifa e ai ministri alla Salute e alle Finanze. Il rischio è quello che l'aumento di quanto sborsato per i farmaci si mangi tutto l'incremento (non ancora certo) del fondo sanitario previsto per quest'anno e pure un po' di più. I calcoli sono semplici. Nei primi due mesi del 2024, ha certificato l'agenzia italiana del farmaco, sono stati spesi quasi 4,1 miliardi di euro per acquistare le medicine. L'anno scorso la cifra era di 610 milioni più bassa, cioè è cresciuta addirittura del 17,5%. Se si va avanti così, e non ci sono segnali di inversione di tendenza. Quest'anno per i farmaci si spenderanno oltre 3,5 miliardi e mezzo più del 2023 (che già aveva segnato una crescita). In questo periodo si discute di manovra. Il fondo sanitario nazionale, che per quest'anno vale 134 miliardi sulla base dell'aumento di un miliardo deciso l'anno scorso dal governo, dovrebbe essere incrementato in Finanziaria. Il ministro

alla Salute Orazio Schillaci aveva chiesto 4 miliardi in più, ma andrà bene se ne arriveranno 2. Anche in quel caso, comunque, l'aumento sul 2023 sarebbe di 3 miliardi, inferiore alla prospettiva di crescita della spesa farmaceutica. Di fatto si ridurranno i soldi a disposizione della sanità pubblica e le Regioni ieri hanno inviato una lettera preoccupata. Il testo è stato concordato nella Commissione degli assessori alla Salute, guidata da Raffaele Donini dell'Emilia-Romagna.

«I dati sul monitoraggio della spesa fanno presagire proiezioni preoccupanti relative all'anno in corso a livello nazionale», è scritto nel testo. Gli assessori criticano una nuova misura del governo in base alla quale alcuni farmaci oggi comprati dalle Asl e distribuiti nelle farmacie verranno acquistati direttamente da queste ultime. Così, è l'accusa, si finirà di spendere di più perché le aziende sanitarie spuntano prezzi molto inferiori. Le Regioni chiedono di valutare l'impatto della misura sulla spesa, e un sistema di monitoraggio

dei costi più efficace. Sono soprattutto i farmaci ospedalieri a far crescere i costi. Aifa però ha già allargato le braccia, dicendo, per bocca del direttore tecnico scientifico Pierluigi Russo, che gli aumenti «non sono dovuti a inappropriata, ma all'uso di innovativi e salvavita sottoposti a controllo prescrittivo». Si tratta quindi di una spesa «incomprimibile». A sentire Russo non si può più fare niente e le Regioni rimarcano le sue parole nella lettera. Eppure una legge prevede che entro il 30 settembre, cioè ieri, l'agenzia del farmaco debba comunicare le azioni che vuole mettere in atto per non uscire dai tetti di spesa. Addirittura tra queste ci sarebbe il taglio lineare dei prezzi dei farmaci da parte dell'agenzia. Una eventualità che appare impossibile a vedere qual è in questo periodo la politica farmaceutica di ministero e Aifa, che tra l'altro manda i report della spesa con enorme ritardo rispetto al passato. © RIPRODUZIONE RISERVATA

↓ -1,73% FTSE MIB 34.125,26

↓ -1,66% FTSE ALL SHARE 36.293,01

↓ -0,30% EURO/DOLLARO 1,1133 \$

4,09 mld

La spesa per medicine registrata nel primo bimestre del 2024 in tutte le regioni italiane

+17,5%

La variazione della spesa fra il primo bimestre 2023 e lo stesso periodo di quest'anno: oltre 610 milioni in più



RICERCA SCIENTIFICA, POLITICA FARMACEUTICA

Diabete, il trapianto di staminali funziona

Prima mondiale
Studio cinese

A Tianjing, città nel nord della Cina, sulla riva del Mar Bohai, una donna di 25 anni con diabete di tipo 1 ha iniziato a produrre autonomamente insulina meno di tre mesi dopo aver ricevuto un trapianto di cellule staminali riprogrammate. È la prima persona al mondo a essere curata utilizzando le cellule estratte dal suo stesso corpo, ma è anche un traguardo che la scienza inseguiva da tempo.

Il risultato, pubblicato su "Cell", è stato ottenuto dai ricercatori del Research Institute of Transplant Medicine, Organ Transplant Center del Tianjin First Central Hospital. Lo studio clinico ha riportato i risultati preliminari a un anno dal trapianto autologo di staminali, un'operazione durata meno di mezz'ora, in cui gli scienziati hanno iniettando l'equivalente di circa 1,5 milioni di isolotti nei muscoli addominali della donna, un nuovo sito per i trapianti di isolotti.

La maggior parte dei trapianti di isolotti viene iniettata nel fegato, dove le cellule non possono essere osservate. Ma posizionandole nell'addome, i ricercatori hanno potuto monitorare le cellule utilizzando la risonanza magnetica e potenzialmente rimuoverle se necessario. Due mesi e mezzo dopo, la donna produceva abbastanza insulina per

vivere senza bisogno di supplementi e ha mantenuto quel livello di produzione per più di un anno. A quel punto, aveva smesso di subire quei pericolosi picchi e cali nei livelli di glucosio nel sangue, che sono rimasti entro un intervallo target per oltre il 98% della giornata.

James Shapiro, chirurgo specializzato in trapianti e ricercatore all'Università di Alberta a Edmonton, ha spiegato a "Nature" che i «risultati dell'intervento sono sorprendenti» e i ricercatori «hanno completamente invertito il diabete nel paziente, che prima necessitava di notevoli quantità di insulina».

«Nel diabete di tipo 1, il sistema immunitario attacca le cellule delle isole pancreatiche - evidenzia lo studio -. I trapianti di isole pancreatiche possono curare la malattia, ma non ci sono abbastanza donatori per soddisfare la crescente domanda e i riceventi devono usare farmaci immunosoppressori per impedire al corpo di rigettare il tessuto del donatore. Come noto, invece, le cellule staminali possono essere utilizzate per far crescere qualsiasi tessuto nel corpo e possono essere coltivate indefinitamente in laboratorio, il che significa che potenzialmente offrono una fonte illimitata di tessuto pancreatico. Utilizzando tessuto ricavato dalle

cellule di una persona, i ricercatori sperano anche di evitare la necessità di immunosoppressori».

Lo studio segue i risultati di un altro gruppo cinese di Shanghai che ad aprile di quest'anno ha riferito di aver trapiantato con successo isolotti che producono insulina nel fegato di un uomo di 59 anni, in questo caso, però, con diabete di tipo 2. Gli isolotti sono stati derivati anche da cellule staminali riprogrammate prelevate dal corpo dell'uomo, che da allora ha smesso di assumere insulina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meno di tre mesi dopo aver ricevuto le cellule riprogrammate, la paziente ha iniziato a produrre insulina
Nel diabete di tipo 1 il sistema immunitario attacca le cellule delle isole pancreatiche



Bioetica

Il doping genetico «innato» e lo sport

Francesca Cerati — a pag. 24

Doping genetico innato: come sarà il futuro dello sport

Bioetica. Con i progressi nell'ambito dell'editing genetico e l'apertura delle maglie sulla sua applicazione nel contesto della riproduzione medicalmente assistita il rischio di potenziare l'embrione è più reale

Pagina a cura di

Francesca Cerati

Il doping genetico è una conseguenza della terapia genica. Se quest'ultima, infatti, modificare un gene danneggiato o mancante allo scopo di ripristinarne la funzione, nel doping genetico la stessa modifica ha l'obiettivo di migliorare le prestazioni. Il concetto di creare il super atleta non è nuovo, tanto è vero che l'Agenzia mondiale antidoping (Wada), l'organizzazione internazionale creata nel 1999 per "promuovere, coordinare e monitorare la lotta al doping nello sport in tutte le sue forme", già definisce il doping genetico come "l'uso non terapeutico di cellule, geni, elementi genetici o modulazione dell'espressione genica, aventi la capacità di migliorare le performance". Ma i progressi in campo scientifico da un lato e l'allargarsi delle maglie nelle linee guida di bioetica che si sono date gli scienziati, riportano il tema in primo piano. Al punto che, da qui a pochi anni, alla Wada potrebbero sfuggire potenziamenti che le tecnologie genetiche rendono innate e quindi non rilevabili.

«La Wada continua a finanziare direttamente laboratori che mettono a punto tecnologie di rilevazione di potenziamento genetico, ma si tratta di una gara "al gatto e al topo", cioè tra i laboratori che studiano strategie di rilevazione di doping genetico e i laboratori (o singoli individui) che sviluppano strategie di doping genetico», ci spiega Silvia Camporesi, docente di Sport Integrity and Ethics all'Università KU Leuven del Belgio,

che terrà una conferenza questo sabato al Festival di divulgazione scientifica BergamoScienza.

Il dibattito, quindi, inizia con la domanda: cosa la scienza può fare. «La tecnologia Crispr di modificazione mirata dei geni, in poco tempo, è diventata la prima terapia di editing genetico autorizzata. Il trattamento è stato approvato per i pazienti affetti da anemia falciforme, la stessa patologia per cui nel 2006 fu trovato colpevole l'allenatore tedesco Thomas Springstein - ricorda Camporesi - Quindi è plausibile pensare che la stessa tecnologia possa essere usata anche a scopo di potenziamento, visto che il farmaco va a riaccendere la produzione di emoglobina fetale, che è in grado di catturare più ossigeno rispetto all'emoglobina adulta».

Quindi queste tecnologie, quando vengono applicate non in un paziente ma in una persona sana, possono andare ad aumentare la performance. «Parliamo di tre bersagli principali: tecnologie genetiche che vanno ad aumentare il livello di globuli rossi; l'aumento della massa muscolare intervenendo a livello del gene della miostatina; e poi, l'ultimo tipo di bersaglio è quello che va a modificare la risposta al dolore, la nocicezione, che può dare un vantaggio nelle gare di resistenza». E se oggi la Wada, attraverso i suoi esperti, potrebbe intercettare queste modifiche, lo scenario potrebbe cambiare nel momento in cui cambiano le regole di bioetica, e cioè quando le forbici molecolari Crispr potranno essere applicate anche nel contesto riproduttivo, mentre

oggi è assolutamente vietato.

«In tema di fecondazione assistita, nel futuro prossimo è plausibile che le tecnologie di editing genetico possano essere applicate a livello embrionale - continua Camporesi - Nel caso dell'anemia falciforme questo dibattito c'è già nel Regno Unito, che sta valutando di modificare la legge per permettere l'applicazione di Crispr sull'embrione nell'ambito della riproduzione medicalmente assistita. Il tema è stato sollevato nell'ultimo summit di esperti sull'editing genetico l'anno scorso: in pratica, adesso che abbiamo a disposizione una tecnologia come Crispr, ha ancora senso trasferire un embrione che sicuramente svilupperà un gene difettoso perché figlio di genitori portatori per poi curarlo con i farmaci?»

Questa apertura non è solo una questione di innovazione scientifica, ma anche di bioetica, tema su cui i paesi hanno sensibilità diverse. Di fatto, se in futuro metteremo al riparo i nascituri dalla croce delle malattie genetiche, l'altro lato della medaglia è che questa tecnologia potrebbe essere utilizzata per creare "atleti predestinati".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Regno Unito sta valutando di modificare la legge sull'applicazione di Crispr sull'embrione



INTERVENTO DI BIODIVERSITÀ

Microbiota, gli effetti positivi della campagna

Uno studio dell'Università di Bologna pubblicato su One Health ha sperimentato un "intervento di biodiversità": per 15 giorni, nel contesto di un campo estivo, dieci bambini residenti in aree urbane hanno interagito per circa dieci ore al giorno con i cavalli di una fattoria didattica. Al termine del periodo trascorso in ambiente rurale, il microbiota dei bambini si è arricchito di batteri promotori della salute e metaboliti antinfiammatori. Oggi sappiamo però che nel microbioma di chi vive nelle aree urbane la diversità delle popolazioni microbiche è minore rispetto a chi vive nelle aree rurali. Questo fenomeno, noto come "modernizzazione del microbioma", è associato all'aumento di allergie, asma, obesità, sindromi metaboliche, diabete di tipo 2 e altre malattie infiammatorie. E nei bambini che vivono in città, in particolare, la "modernizzazione del microbioma" potrebbe essere responsabile di un

aumento delle malattie allergiche. «Dopo l'intervento abbiamo osservato un aumento significativo della diversità del microbioma intestinale dei bambini e una maggiore produzione di butirrato, un acido grasso a catena corta con proprietà antinfiammatorie», ha dichiarato Daniel Scicchitano, ricercatore dell'Università di Bologna e primo autore dello studio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RESISTENZA BATTERICA

Allo studio un nuovo, promettente antibiotico

Uno studio internazionale coordinato dal Centro Interdisciplinare di Nanoscienze di Marsiglia, con la collaborazione di enti e centri di ricerca d'eccellenza, tra cui l'Università di Trieste, ha sintetizzato un nuovo composto antibatterico, che promette di essere un ottimo candidato per la lotta all'antibiotico resistenza, un problema crescente di salute pubblica globale, che ancora oggi causa milioni di morti in tutto il mondo. La molecola sintetizzata dai ricercatori (chiamata AD1b) interagisce con il batterio con un innovativo meccanismo d'azione: si lega, infatti, ai fosfolipidi della membrana batterica, come il fosfatidilglicerolo e la cardiolipina, causando la distruzione della membrana stessa e il conseguente collasso del metabolismo cellulare, portando alla morte del batterio, senza danneggiare le cellule sane e minimizzando il rischio di

sviluppare nuove resistenze, un problema che diversamente affligge gli antibiotici tradizionali. Nei test preclinici, la molecola ha dimostrato anche una grande sicurezza, con una bassissima tossicità e nessun effetto emolitico – risultati poi confermati nei test condotti in vivo. Dopo trenta giorni di esposizione al composto, inoltre, non si è riscontrato alcun tipo di resistenza; al contrario, si è osservato un drastico abbattimento della carica batterica negli animali infetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chiesi inaugura a Parma l'hub dei farmaci biotech da 380 milioni

Innovazione

Il Centro per le biotecnologie sarà aperto anche alle collaborazioni esterne

Subito investiti 120 milioni per la struttura. I rimanenti 260 su ricerca e formazione

Ilaria Vesentini

Il Biotech Centre of Excellence inaugurato ieri a Parma da Chiesi Farmaceutici «è solo l'ultimo tassello di una passione per l'innovazione che risale a 89 anni fa, quando Giacomo Chiesi, un farmacista impegnato a migliorare la salute delle persone, pose le basi di questo gruppo. Dal 1935 a oggi quella passione è il filo rosso di tutto ciò che facciamo e anche di questo centro da quasi 400 milioni di euro, che segna per noi un grande passo avanti nello sviluppo di terapie rivoluzionarie per le malattie rare e mira ad attrarre investimenti e collaborazioni internazionali». Così Giuseppe Accogli, ceo del Gruppo Chiesi, spiega il valore del futuristico hub costruito in tempi record, meno di due anni, a fianco dello stabilimento produttivo di via San Leonardo. Un edificio green di quasi 5mila mq su due piani costato 120 milioni di euro (contro gli 85 preventivati inizialmente), dove sono già al lavoro 60 ricercatori, destinati ad arrivare a 80 il prossimo anno e a 200 a regime, via via che saranno messi a terra, da qui al 2030, gli altri 260 milioni di euro destinati da Chiesi alla scommessa sulle biotecnologie.

Si tratta della struttura più avanzata del gruppo parmigiano e di un hub all'avanguardia in Europa, che guiderà l'innovazione aperta per lo sviluppo e la produzione di anticorpi monoclonali, enzimi e altre proteine complesse. Un laboratorio di altissima ricerca e nello stesso tempo un impianto manifatturiero in grado di coprire l'intero processo produttivo dei farmaci biologici, dalle colture

cellulari al prodotto finito, con una flessibilità estrema, da fiale monodo-

se per terapie personalizzate a grandi volumi. «È un investimento sul futuro della medicina che renderà più competitivi il nostro Paese e il nostro Continente. Solo facendo sistema con le istituzioni e gli altri stakeholder possiamo garantire ai cittadini europei l'accesso, senza ritardi, a terapie d'avanguardia e garantire l'innovazione biofarmaceutica in Europa», sottolinea Alessandro Chiesi, dallo scorso anno alla presidenza della multinazionale familiare, che ha chiuso il 2023 superando i 3 miliardi di euro di fatturato (+10%), con 7mila collaboratori nel mondo, e il primo semestre 2024 con 1,66 miliardi di vendite, pari a un altro +9,7% sul primo semestre dello scorso anno.

«Stiamo cambiando il nostro modo di fare innovazione, non più solo interna, ma sempre più aperta verso collaborazioni con aziende esterne in tutti i nostri sette centri di ricerca nel mondo, per trovare risposte, in particolare, alle malattie rare. Ce ne sono 10mila diverse nel mondo, dal 6 all'8% della popolazione mondiale ne soffre, ma solo il 5% delle malattie rare ha una cura», spiega il ceo. In questo filone va letta l'acquisizione dello scorso anno da quasi 1,5 miliardi di dollari di Amryt Pharma, gruppo biofarmaceutico irlandese specializzato in trattamenti per le malattie rare, e lo sforzo di Chiesi in R&S, che non ha pari nel Paese: 721 milioni di euro lo scorso anno (il 24% del fatturato), un record storico che fa del Gruppo Chiesi la prima azienda farmaceutica italiana per investimenti in ricerca e anche per brevetti (43 depositati nel

2023 sui 6.200 in portafoglio) e una delle prime dieci in Europa.

«L'inaugurazione di oggi è una bellissima notizia per tutta la nazione, perché l'investimento di Chiesi rafforza la presenza italiana sui farmaci biotech, fondamentali per l'industria farmaceutica, perché rappresentano il 45% dei 23mila medicinali in fase di sviluppo nel mondo», afferma il presidente di Farindustria, Marcello Cattani. E ricorda che il pharma Made in Italy, con 52 miliardi di euro di produzione 2023, di cui 49 di export, e 3,6 miliardi investiti in ricerca e impianti hi-tech, «è al secondo posto tra i settori per surplus con l'estero e in testa per crescita della produzione negli ultimi due anni. Con buone regole, l'industria farmaceutica in Italia può crescere ancora, ma serve anche un'Europa più attrattiva e meno burocratica per recuperare, come ricordato da Mario Draghi nel suo Rapporto, il gap di competitività, rispetto anzitutto a Usa e Cina».

Il ministro dell'Università e della ricerca, Anna Maria Bernini, presente a Parma per l'opening, rimarca come il polo di eccellenza «non solo



avrà un impatto diretto sulla salute dei pazienti, ma contribuirà anche allo sviluppo economico e tecnologico del nostro Paese». «È un esempio concreto della vitalità e della lungimiranza dell'industria farmaceutica italiana e dell'importanza della collaborazione attiva tra ricerca scientifica e produzione industriale per aprire nuove soluzioni te-

rapeutiche», commenta da remoto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, citando i 128 progetti di ricerca su malattie e tumori rari finanziati con fondi Pnrr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

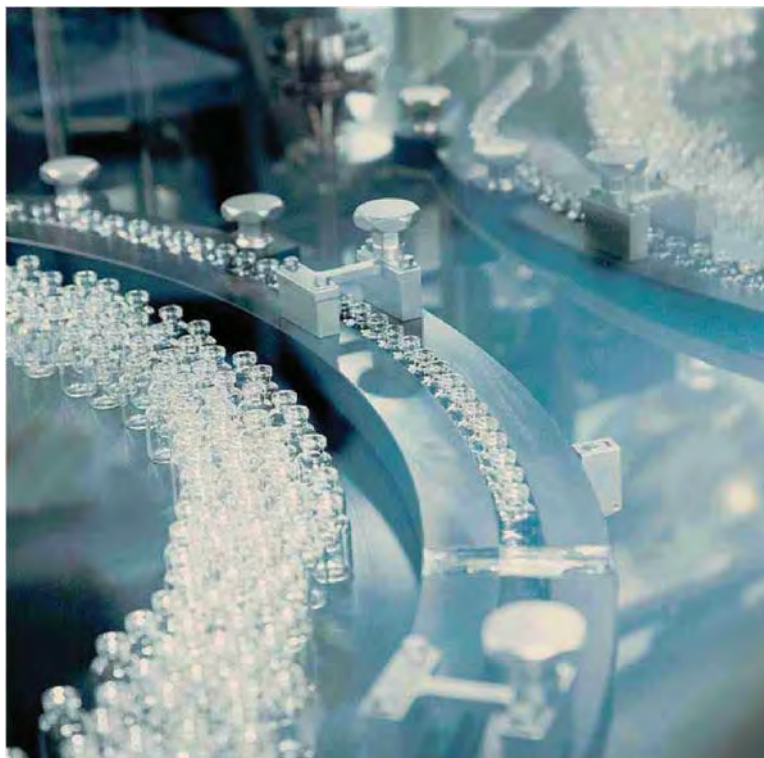
BIG NELLA RICERCA

Azienda di famiglia

Fondata a Parma nel 1935 e specializzata nelle malattie rare, la Chiesi Farmaceutica è una multinazionale familiare che ha chiuso il 2023 superando i 3 miliardi di fatturato.

Primi in Italia per R&S

Spesi 721 milioni di euro lo scorso anno (il 24% del fatturato), un record storico che fa del Gruppo Chiesi la prima azienda farmaceutica italiana per investimenti in ricerca e anche per brevetti (43 depositati nel 2023 sui 6.200 in portafoglio) e una delle prime dieci in Europa.



Big della farmaceutica.

La Chiesi Farmaceutica ha registrato un fatturato da 1,6 miliardi nel primo semestre del 2024 (+ 9,7% sul primo semestre 2023)



30 set
2024

IMPRESE E MERCATO

S
24

Chiesi: investiti 400 milioni per il Biotech Center of Excellence di Parma

Chiesi ha inaugurato a Parma il Biotech Center of Excellence, il nuovo polo di eccellenza per la ricerca, lo sviluppo e la produzione di farmaci biologici. L'investimento complessivo ammonta a circa 400 milioni di euro dei quali 120 milioni sono destinati alle infrastrutture e 260 milioni verranno spesi nel lungo termine (2023-2030) per materiali, tecnologie innovative, sviluppo di competenze e formazione. "La strategia di Chiesi è pienamente allineata con le priorità europee - dichiara Alessandro Chiesi, presidente del Gruppo -: il nostro investimento nella creazione del Biotech Center of Excellence, quindi nel futuro della medicina, contribuisce a rafforzare l'ecosistema biotech nazionale ed europeo, rendendo più competitivi il nostro Paese e il nostro Continente". Per Chiesi "solo facendo sistema con le Istituzioni e gli altri stakeholder possiamo garantire ai cittadini europei l'accesso, senza ritardi, a terapie d'avanguardia e garantire l'innovazione biofarmaceutica in Europa". Quando sarà pienamente operativo, il polo di Parma impiegherà fino a 200 professionisti altamente specializzati. Le attività tecniche già in corso coinvolgono 60 persone, destinate a diventare oltre 80 entro la fine del 2025.



Per **Giuseppe Accogli**, Ceo del Gruppo Chiesi il Biotech Center of Excellence è concepito per attrarre investimenti internazionali e creare partnership globali, servendo i mercati di Europa, Nord America (in particolare, gli Stati Uniti), America Latina e Asia. Nonostante l'Italia vanti università che godono di un apprezzamento a livello mondiale, molte delle scoperte scientifiche

realizzate nei centri accademici del nostro Paese vengono sviluppate e commercializzate all'estero a causa di una scarsa cooperazione tra il mondo degli atenei e l'industria. Il Biotech Center of Excellence si pone l'obiettivo di rafforzare questa collaborazione, promuovendo partnership tra università e aziende private per garantire che la ricerca non solo venga sviluppata, ma anche commercializzata in Italia.

Per il ministro dell'Università e della Ricerca, **Anna Maria Bernini**, presente a Parma per l'opening, "l'inaugurazione del Biotech Center of Excellence di Chiesi a Parma è un nuovo inizio. E ogni nuovo inizio significa fiducia nel futuro. Questo centro rappresenta un simbolo dell'impegno di Chiesi nello sviluppo di terapie innovative per malattie complesse e rare, ma conferma anche il valore della collaborazione nell'ambito della ricerca, tra soggetti pubblici e privati. L'investimento in biotecnologie avanzate, come lo sviluppo di anticorpi monoclonali e proteine complesse, è fondamentale per migliorare la qualità della vita di molte persone e per rafforzare la posizione dell'Italia come hub di eccellenza scientifica e tecnologica. Questo polo di eccellenza non solo avrà un impatto diretto sulla salute dei pazienti, ma contribuirà anche allo sviluppo economico e tecnologico del nostro Paese".

In Italia, inoltre la resilienza del Sistema sanitario nazionale e della sanità è una priorità nell'agenda sociale e politica, con l'obiettivo di una maggiore sostenibilità e autonomia strategica. Poter contare su un settore biofarmaceutico innovativo nel Paese è un prerequisito fondamentale per garantire l'accesso dei pazienti a soluzioni terapeutiche innovative. Rappresentato a Parma da **Francesco Saverio Mennini**, Capo Dipartimento della programmazione, dei dispositivi medici, del farmaco e delle politiche in favore del Ssn, il ministro della Salute, **Orazio Schillaci**, ha voluto inviare un messaggio per commentare l'apertura del nuovo hub: "Il Biotech Center of Excellence del Gruppo Chiesi, a Parma, rappresenta indubbiamente un esempio concreto della vitalità e della lungimiranza dell'industria farmaceutica italiana. Il nuovo stabilimento, realizzato grazie ad un impegnativo investimento del Gruppo, è la dimostrazione tangibile di quanto sia importante la collaborazione attiva tra ricerca scientifica e produzione industriale per aprire nuove prospettive terapeutiche a tanti pazienti che, insieme alle loro famiglie, si trovano a dover affrontare momenti così difficili come quelli della malattia, soprattutto quando si tratta di malattie rare. Sono convinto che il nuovo stabilimento del Gruppo Chiesi a Parma darà un contributo importantissimo nel fornire risposte efficaci sul piano terapeutico a tanti cittadini in attesa di soluzioni valide ai loro problemi di salute. Questa iniziativa è la prova evidente che la collaborazione tra ricerca scientifica, iniziativa imprenditoriale e sviluppo produttivo è la formula vincente e che l'Italia, con la sua industria farmaceutica, ha le carte in regola per essere protagonista nel campo delle

biotecnologie e nei settori tecnologicamente più avanzati della medicina del futuro”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VIA LA 14ESIMA EDIZIONE

Riparte il Frecciarosa Il treno contro il cancro

Torna la campagna di prevenzione targata Ferrovie dello Stato
A bordo consulenze mediche gratuite e informazioni sui tumori

BENEDETTA VITETTA

■ Riparte "Frecciarosa - la prevenzione viaggia in treno", la campagna promossa da Fondazione IncontraDonna e dal Gruppo Fs e presentata ieri a Roma.

Nel mese di ottobre i viaggiatori a bordo dei treni Freccie, Regionali ed Intercity potranno usufruire gratuitamente di una consulenza sulla prevenzione. Il progetto gode del patrocinio del Ministero della Salute, con la partecipazione dell'Aiom (l'Associazione Italiana di Oncologia Medica), Enti-Istituzioni, tra cui Farmindustria, e il patrocinio delle maggiori Società Scientifiche Italiane. L'intento è quello di promuovere la prevenzione primaria, i corretti stili di vita e soprattutto incentivare l'adesione ai tre screening oncologici: mammografia, pap test e ricerca del sangue occulto nelle feci. Sempre a bordo dei treni del gruppo Fs, medici e volontari distribuiranno anche il Vademecum Salute. Sulla piattaforma Frecciarosa.it saranno inoltre prenotabili anche teleconsulti per ricevere suggerimenti e indicazioni dal medico.

«La quattordicesima edizione Frecciarosa 2024» ha spiegato ieri Stefano Cuzzilla, presidente di Trenitalia (Gruppo Fs), «si arricchisce di una nuova tappa a terra. Grazie alla collaborazione con la Asl Roma 1, il 24 ottobre un'unità mobile sarà allo scalo ferroviario di San Lorenzo (Roma) dove si potranno effettuare gratuitamente prestazioni».

Per il presidente di Trenitalia «questa iniziativa per noi è molto

importante. Da 14 anni aspettiamo il mese della prevenzione, per dare il nostro contributo al sistema Paese: informare sul tumore al seno insieme alla Fondazione IncontraDonna, vera regia di tutto questo. Siamo orgogliosi di dare un contributo e siamo felici di ricevere lettere da persone che hanno saputo qualcosa grazie alla nostra iniziativa. Poi vedetto che la prevenzione è fondamentale: le donne tendono a preoccuparsi degli altri e meno di loro stesse. Ma la donna è il vero motore del Paese e delle famiglie. Per questo ci metteremo tutta la passione e la competenza per aiutare quest'associazione nell'informare sullo screening».

Ad oggi otto donne su dieci riescono quasi definitivamente a sconfiggere la neoplasia mammaria. «Tuttavia» ha sottolineato Adriana Bonifacino, presidente di Fondazione IncontraDonna, «i tassi di adesione agli screening mammografici sono bassi, soprattutto in alcune Regioni. A livello nazionale abbiamo infatti avuto tra il 2021 e il 2022 un calo del 3,5 per cento. Sono dati che possono essere migliorati e come Fondazione IncontraDonna siamo orgogliosi di rinnovare il nostro appuntamento per la promozione della cultura della prevenzione presentando la quattordicesima edizione della campagna nazionale Frecciarosa».

«Il ministero della Salute» ha affermato Maria Rosaria Campitiello, capo del Dipartimento della prevenzione, «è impegnato a facilitare l'accesso ai controlli e alle cure preventive. A tal fine è neces-

sario garantire una comunicazione chiara e accessibile a tutti».

Ricordiamo che ogni anno, in Italia, si registrano ben 395mila nuove diagnosi di tumore, di cui 187mila tra le donne, e il tumore al seno è senza dubbio quello più diffuso con 55.900 casi registrati nel 2023. Ma il 40% di tutte le malattie oncologiche potrebbe essere evitato eliminando o modificando i fattori di rischio. Proprio per favorire la prevenzione e una corretta informazione è partita 14 anni fa, "Frecciarosa - la prevenzione viaggia in treno".

«Prevenzione ed innovazione farmaceutica consentono di dare sempre più risposte alla domanda di cure» ha spiegato Carlo Riccini, vicedirettore generale di Farmindustria, «lo testimonia l'aumento dell'aspettativa di vita. Cresce il numero dei nuovi farmaci autorizzati. E oggi sono oltre 9mila, su un totale di circa 23mila, i farmaci oncologici nella pipeline mondiale. Con terapie personalizzate, più efficaci per la salute, specie per quella delle donne. Le imprese in Italia investono ogni anno 2 miliardi di euro in ricerca di base e in studi clinici, anche grazie alle tante eccellenze del Ssnn con le quali costituiscono un ecosistema di grande valore per le Scienze della Vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



30 set
2024

MEDICINA E RICERCA

S
24

Frecciarosa 2024: riparte il treno della prevenzione oncologica

Riparte la campagna Frecciarosa - la prevenzione viaggia in treno, promossa da Fondazione IncontraDonna e dal Gruppo Fs, giunta alla quattordicesima edizione. Il progetto ha il patrocinio del ministero della Salute e delle maggiori società scientifiche, con la partecipazione dell'Aiom (Associazione italiana di oncologia medica), enti-istituzioni, tra cui Farindustria.



“Per tutto il mese di ottobre (dal lunedì al venerdì) - spiega una nota - i viaggiatori a bordo dei treni Frece, Regionali e Intercity potranno usufruire gratuitamente di un servizio di informazione e consulenza sulla prevenzione oncologica grazie ai medici messi a disposizione dall'Aiom”. Inoltre, sulla piattaforma “Frecciarosa.it” saranno prenotabili i teleconsulti volti a ricevere chiarimenti, suggerimenti e indicazioni dal medico, che dovranno comunque essere successivamente integrate presso strutture del Ssn.

Ogni anno nel nostro Paese si registrano oltre 395mila nuove diagnosi di cancro (208mila negli uomini e 187mila tra le donne). Il tumore della mammella risulta essere quello più diffuso con 55.900 casi nel 2023 (di cui 500 maschili). Il 40% di tutte le malattie oncologiche potrebbe essere evitato eliminando o modificando i fattori di rischio.

“Anche quest'anno rinnoviamo il nostro impegno al fianco della Fondazione IncontraDonna e delle Istituzioni per la 14^a edizione di Frecciarosa, un'iniziativa in ambito sanitario entrata a far parte del dna del Gruppo FS” -

ha dichiarato **Stefano Cuzzilla**, presidente di Trenitalia (Gruppo FS) -. Offrire alle nostre viaggiatrici e viaggiatori un servizio a tutela della salute per tutto il mese di ottobre è per noi di fondamentale importanza perché ci aiuta a diffondere e a favorire la cultura della corretta informazione, del benessere e della prevenzione, in particolare per il contrasto al tumore al seno.

L'edizione Frecciarosa 2024, inoltre, si arricchisce di una nuova importante tappa "a terra" - ha continuato Cuzzilla -. Il 24 ottobre, grazie alla collaborazione con la ASL ROMA 1 e agli spazi offerti dal Polo Logistica del Gruppo FS, un'unità mobile sarà presente presso lo scalo ferroviario di San Lorenzo, a Roma, dove si potranno effettuare gratuitamente diverse prestazioni".

"Otto donne su dieci riescono quasi definitivamente a sconfiggere la neoplasia mammaria e ciò evidenzia l'ottimo livello d'assistenza che riusciamo a garantire alle pazienti - sottolinea **Adriana Bonifacino**, presidente di Fondazione IncontraDonna -. Ciò nonostante, la prevenzione deve essere maggiormente incentivata in tutto il nostro Paese. Ottobre è il mese dedicato alla prevenzione del tumore al seno e in questa occasione dobbiamo ricordare che i tassi d'adesione agli screening mammografici sono ancora bassi, soprattutto in alcune Regioni. A livello nazionale abbiamo avuto tra il 2021 e il 2022 un calo del 3,5%. Sono dati che possono essere migliorati e come Fondazione IncontraDonna siamo orgogliosi di rinnovare il nostro appuntamento per la promozione della cultura della prevenzione presentando la quattordicesima edizione della campagna nazionale Frecciarosa. Anche quest'anno, offriremo consulenze mediche gratuite "a bordo" sia alla popolazione femminile che a quella maschile. I nostri volontari porteranno messaggi di salute volti a incoraggiare famiglie, donne, uomini, bambini e le persone più anziane a prendersi cura di loro stessi, contribuendo, al tempo stesso, a rafforzare il valore e la fiducia nel nostro Sistema Sanitario Nazionale".

"Promuovere la salute delle donne significa investire nel futuro della nostra società. La prevenzione è lo strumento più potente che abbiamo per garantire benessere e longevità - sostiene **Maria Rosaria Campitiello**, Capo del Dipartimento della prevenzione, della ricerca e delle emergenze sanitarie del Ministero della salute -. Come Ministero della Salute, siamo impegnati a sensibilizzare e facilitare l'accesso ai controlli e alle cure preventive, affinché ogni donna possa prendersi cura di sé e affrontare il domani con fiducia. A tal fine è necessario garantire una comunicazione chiara, trasparente e accessibile a tutti, affinché ognuno possa contribuire nel preservare il benessere comune. Solo attraverso una prevenzione costante e capillare possiamo costruire un sistema sanitario più forte e una popolazione più sana".

“Abbiamo deciso di rinnovare la nostra adesione ad un’iniziativa importante - affermano **Saverio Cinieri**, presidente di Fondazione AIOM e **Alessandra Fabi**, Consigliere Nazionale AIOM -. Il cancro sta diventando una malattia sempre più curabile e guaribile, molti pazienti riescono a superarla e possono così tornare ad una vita “come prima”. Solo dal 2007 al 2019 sono state evitate più di 268mila morti oncologiche in Italia. Di queste oltre 10mila hanno riguardato proprio il tumore del seno. È una malattia per la quale negli ultimi anni abbiamo assistito ad una grande innovazione terapeutica. La prevenzione rimane però uno degli strumenti più efficaci a nostra disposizione ed è sufficiente seguire tutti i giorni poche semplici regole”.

“L’iniziativa che prende il via oggi è un esempio eccellente di attenzione ai temi della prevenzione, valore fondamentale per la salute e investimento per tutto il Paese. Farindustria sostiene fin dall’inizio e con convinzione il progetto di IncontraDonna e Gruppo FS - afferma **Carlo Riccini**, vicedirettore generale di Farindustria -. Prevenzione e innovazione farmaceutica consentono di dare sempre più risposte alla domanda di cure. Lo testimonia l’aumento dell’aspettativa di vita. Cresce il numero dei nuovi farmaci autorizzati. E oggi sono oltre novemila, su un totale di circa 23 mila, i farmaci oncologici nella pipeline mondiale. Con terapie personalizzate, più efficaci per la salute, in particolare per quella delle donne. Le imprese in Italia investono ogni anno 2 miliardi di euro in Ricerca di base e in studi clinici, anche grazie alle tante eccellenze del SSN con le quali costituiscono un ecosistema di grande valore per le Scienze della Vita”.

“Agenas è impegnata nel monitoraggio semestrale degli screening oncologici nonché in attività di sensibilizzazione rispetto all’attività di prevenzione e proprio per questo motivo l’Agenzia partecipa con piacere al progetto ‘Frecciarosa’ che pone l’attenzione sull’importanza della prevenzione con un approccio di “prossimità” - afferma **Manuela Tamburo De Bella**, responsabile UOS Reti Cliniche Ospedaliere e Monitoraggio DM 70/2015 AGENAS -. Ricordiamo che per il tumore della mammella nel 2023 sono ancora molte le possibilità di miglioramento da parte delle Regioni e Province Autonome (P.A.), soprattutto in alcune zone del nostro paese, sia rispetto agli inviti alla popolazione target sia riguardo gli screening eseguiti. Inoltre, occorre considerare come, grazie alle risorse messe a disposizione dal PNRR (Missione 6 – Componente 2), Ministero della salute, Regioni e P.A. sono impegnate nel rinnovamento e ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti. Ci vorrà ancora un po’ di tempo ma l’obiettivo è evitare inutili ripetizioni di esami a stretto follow-up e arrivare più rapidamente ad una diagnosi o ad una esclusione di diagnosi (come suggerito dalla Europe’s Beating Cancer plan 2022)”.

30 set
2024

MEDICINA E RICERCA

S
24

Declino cognitivo: la prospettiva di rallentarlo con l'epigenetica

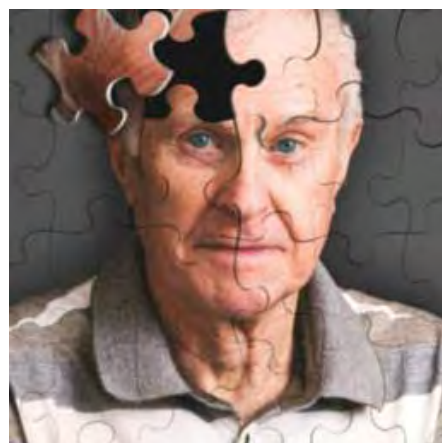
di *Andrea Fusco* *

Con l'aumento della vita media il declino cognitivo è un problema sempre più impattante. Secondo stime dell'Oms, la neurodegenerazione e l'Alzheimer rappresentano già la settima causa di morte nel mondo e si valuta che nei prossimi 25 anni i casi triplicheranno. In Italia oltre 1.200.000 persone soffrono di demenza, quasi un italiano su sei, con un impatto sulla qualità della vita dei pazienti e dei parenti e con costi importanti a carico del sistema sanitario nazionale.

Un recente report pubblicato su Lancet rileva però come il 45% dei casi di demenza potrebbe essere evitato agendo su stili di vita e prevenzione. Per comprendere la natura di questo dato è importante capire che le malattie neurodegenerative sono patologie di natura multi fattoriale le cui cause sono molteplici cui spesso contribuisce una base epigenetica.

Per fare un esempio solo il 10% dei casi di Alzheimer ha una natura puramente genetica e in questi casi la malattia insorge in età relativamente giovane. Il restante 90% ha origine multifattoriale non ereditaria in cui rientrano alterazioni epigenetiche.

Si tratta cioè di danni a carico di quei meccanismi che determinano il normale livello di espressione dei geni. Ciascuna cellula del nostro corpo contiene nel suo nucleo l'intero Dna. Potenzialmente dunque da ciascuna



cellula potremmo ricreare l'organismo intero. Quello che però le differenzia è lo stato di "accensione e spegnimento" dei vari geni. Un po' come delle pareti a led che in base alle luci accese e a quelle spente mostrano scritte ed immagini differenti.

A livello biologico sono diversi i meccanismi che permettono l'accessione e lo spegnimento dei geni. I principali sono la metilazione del Dna (un gene metilato è inattivo) e l'acetilazione degli istoni, ossia le proteine nucleari su cui il Dna si avvolge per compattarsi.

Senza andare troppo nel dettaglio quello che è importante capire è che stili di vita scorretti, uniti al fisiologico processo di invecchiamento, possono portare ad alterazioni dei meccanismi epigenetici che nel tempo possono trasformarsi in demenza e Alzheimer.

A differenza delle mutazioni genetiche però le modificazioni epigenetiche sono reversibili.

Da anni mi occupo di epigenetica e neurodegenerazione e ora stiamo studiando le proprietà di uno speciale estratto di uova di pesce, lo stamisoma, che dai dati preliminari sta dando molta speranza. Abbiamo osservato un'importante azione di contrasto della neuroinfiammazione e dello stress ossidativo: due dei meccanismi fondamentali che possono essere associati ad alterazioni epigenetiche.

Grazie al sostegno economico di una giovane azienda italiana stiamo studiando una speciale formulazione a base di stamisoma di pesce, arricchito da altre sostanze in grado da un lato di proteggere i neuroni dalla neurodegenerazione, dall'altro di stimolarne il corretto funzionamento. Parliamo di sostanze come l'omotaurina che è in grado di contrastare lo stress ossidativo, la citicolina che è un importante precursore dei neurotrasmettitori, l'acido folico, fondamentale nei processi di metilazione e tutte le vitamine del gruppo B che sono fondamentali per il corretto funzionamento delle funzioni cognitive.

I dati preliminari in vitro ci incoraggiano a sviluppare ulteriormente la ricerca per confermare l'azione di contrasto alla neuroinfiammazione, allo stress ossidativo ed anche l'azione a livello epigenetico nella protezione dei neuroni dalla perdita di metilazione.

La formula è già disponibile nelle farmacie sotto forma di spray orale o ora abbiamo attivato anche uno studio clinico in doppio cieco per confermare i dati sui pazienti.

** PhD, Professore associato di Biochimica Clinica e Biologia molecolare clinica Dip.to Medicina sperimentale, La Sapienza Università di Roma; Direttivo del Centro di ricerca in Neurobiologia (CRiN), Sapienza Università di Roma; membro del Direttivo della Epigenetics Society (ES)*

30 set
2024

NOTIZIE FLASH

S
24

Sandoz: lanciato in Italia biosimilare Pyzchiva per malattie infiammatorie

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - , 30 set - Sandoz annuncia il lancio di Pyzchiva (ustekinumab) in Italia. “Il farmaco - spiega l’azienda - è sviluppato e registrato da Samsung Bioepis ed è uno dei primi biosimilari di ustekinumab disponibili nel nostro paese”.

Pyzchiva è indicato per il trattamento degli adulti affetti da psoriasi a placche, artrite psoriasica, malattia di Crohn e psoriasi pediatrica a placche, in pazienti di età pari o superiore a sei anni e di peso superiore a 60 kg. “L’accesso tempestivo ed esteso a farmaci sicuri, efficaci e a un costo più contenuto - dichiara Marco Forestiere, Country Head di Sandoz Italia - può migliorare la qualità della vita di milioni di persone che vivono con malattie infiammatorie croniche”.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aggressioni ai medici

«La nostra vita in corsia tra errori e violenza Serve più prevenzione»

Daniele Coen, ex primario del Niguarda di Milano, racconta il pronto soccorso «Ogni mese 100 dottori abbandonano, la burocrazia porta all'impossibilità di agire Il sistema è inefficiente: ci vogliono tempo, denaro, volontà. E più guardie giurate»

di **Valentina Tarantino**
MILANO

Una narrazione viva, reale, del pronto soccorso in Italia. Una riflessione lucida su un mondo fragile da parte di chi – da medico e direttore – ci ha passato 40 anni. Storie, ferite e possibili rimedi raccontati da Daniele Coen in *Corsia d'emergenza* (Chiarelettere). Una riflessione ancor più importante dopo il decreto sulle aggressioni ai sanitari che rende applicabile l'arresto in flagranza di reato differita. Un giro di vite per dare risposta alla lunga serie di aggressioni, dai medici barricati a Foggia al pugno sferrato da un paziente del Galliera di Genova.

Il filo rosso che lega le storie di Coen è la descrizione dell'umanità, la fallibilità dei medici. «L'errore medico – scandisce Coen – quasi mai si esaurisce nella *défaillance* di un singolo. Per il medico di pronto soccorso pesano i ritmi di lavoro: deve seguire 10-15 pazienti per volta. L'errore fa parte della medicina ma per troppo tempo è stato visto come un'onta individuale. Solo da poco si è capito quanto ragionare sulle dinamiche che causano uno sbaglio possa aiutare a migliorare. L'atteggiamento costruttivo è inibito dallo spettro della responsabilità penale: l'Italia è, con la Polonia, unico Paese in Europa in cui

gli errori sono perseguibili penalmente. Il 95% dei medici citati in giudizio viene assolto, spesso dopo anni. E il medico diventa la seconda vittima perché il suo agire è condizionato da quanto ha passato. Attua la "medicina difensiva", cioè prescrive molti più esami del necessario per paura di sbagliare».

È a favore di una depenalizzazione dell'errore medico?

«Sì, consentirebbe di gestire meglio le cose. Non vuol dire che chi ha subito un errore non debba essere risarcito. Ma si può passare per vie diverse da quella penale, come procedure di conciliazione e cause civili. È necessario riconoscere un errore, ma va eliminata l'angoscia generata dal senso di colpa. La medicina difensiva ha un prezzo, si stima 10 miliardi all'anno».

Intanto aumentano i casi di violenza in pronto soccorso.

«Non è un problema solo italiano, né degli ultimi mesi. Una percentuale di violenza fa parte del rischio professionale: tra gli utenti ci sono persone sotto influsso di alcol e droga, con problemi psichiatrici, violenti. Per arginarli basta la presenza fissa di vigilanti o guardie giurate».

E le violenze verbali, circa i due terzi di quelle denunciate?

«Il sistema è inefficiente, tutt'altro che accogliente. Quando si è costretti ad attendere ore per una visita o giorni sulla barella prima di avere un letto, sfido chiunque a non innervosirsi. Serve il lavoro di prevenzione: migliorare l'organizzazione, ampliare gli spazi, fare attenzione ai bisogni degli assistiti. Ci vogliono tempo, denaro, volontà. E curare la comunicazione tra medico e paziente».

Lo stato di salute – precario – del pronto soccorso non è che la punta dell'iceberg.

«Il pronto soccorso è la terra di mezzo, tra le criticità della e quelle dell'ospedale. La medicina territoriale è incapace di gestire le necessità della popolazione e le scarica sugli ospedali. Questi sono in crisi, tra 2000 e 2020 sono stati eliminati 70mila posti letto. Così l'ospedale rimanda al territorio, in un palleggio che rimbalza sul pronto soccorso».

Le è mai capitato di chiedersi se ne valesse la pena?

«Mai. Ma posso dire di essere felicemente pensionato: i primi anni sono stati meravigliosi, ma col tempo è sempre più difficile. Per una presa di corrente in più ci si misura con una burocrazia che riduce all'inazione. Cento medici al mese abbandonano. E questo dovrebbe farci riflettere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESPERIENZA
Il libro di Daniele Coen esce oggi per Chiarelettere



30 set
2024

NOTIZIE FLASH

S
24

Dare valore al paziente, il progetto pilota della Asl Toscana sud est

Mettere al centro del percorso di cura il paziente. È questo lo spirito del “Value Based Healthcare”, un modello in cui le esigenze delle persone prese in carico sono un attore del sistema sanitario tanto quanto aspetti tecnici, strutturali, organizzativi o di gestione legati alla cura. Un modello, cioè, che ha come obiettivo quello di migliorare l’esperienza di cura del paziente e allo stesso tempo ridurre il costo dell’assistenza garantendo la sostenibilità del sistema sanitario. La Asl Toscana sud est ha varato nei mesi scorsi un progetto pilota basato sulla Value Based Healthcare per quanto riguarda lo scompenso cardiaco, partito dall’area di Grosseto e ampliato anche ai territori di Siena e Arezzo.



Il progetto è stato presentato nei giorni scorsi a Roma nell’ambito di una iniziativa promossa, tra gli altri, dalla Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere (Fiaso), di cui il direttore generale della Asl Tse, Antonio D’Urso, è vice presidente, a cui ha partecipato anche Massimo Alessandri, Direttore Dipartimento Medicina Interna e delle Specialità Mediche della Asl Toscana Sud-Est. Presente Silvia Bellucci, referente Asl Tse per i progetti Lean.

“Siamo convinti assertori di un sistema sanitario che si svincoli il più possibile dalle singole prestazioni e guardi alla cura nel suo complesso, mettendo al centro le persone - spiega il direttore generale D’Urso - Nella nostra azienda stiamo cambiando questo approccio per abbracciarne uno orientato alla multidimensionalità del percorso di cura, che tenga conto delle

risposte efficaci alle persone e alla sostenibilità finanziaria, aspetto comunque imprescindibile”.

“Siamo partiti con un progetto pilota su Grosseto e lo abbiamo esteso anche ai territori di Siena e Grosseto - sottolinea il dottor Alessandri -. Siamo soddisfatti del lavoro svolto e crediamo molto in una sanità orientata alla centralità del paziente. La Value Based Healthcare è un’opportunità, ma serve una riorganizzazione complessiva del sistema che può generare alcuni intoppi, facilmente superabili se condividiamo tutti insieme il percorso. Come Toscana sud est stiamo già lavorando per estendere la Value Based Healthcare alle altre patologie croniche - oltre allo scompenso cardiaco -, ovvero diabete, bronco-pneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), ipertensione arteriosa, malattia cerebro vascolare”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Botte e vessazioni da pazienti e parenti Denuncerò tutti»

► Intervista all'infermiera picchiata al Gemelli
«Quell'uomo mi spingeva, non potevo reagire»

«Parlano tutti delle file interminabili che ci sono negli ospedali, ma nessuno sa realmente cosa viviamo noi operatori sanitari durante i turni di lavoro in pronto soccorso, tra aggressioni, minacce e insulti». A dirlo è Chiara (nome di fantasia, ndr) l'infermiera aggredita lo scorso 24 settembre da un paziente nel pronto soccorso del policlinico Gemelli. Non è la

prima volta che l'operatrice sanitaria è stata vittima di un'aggressione sul lavoro: «Basta, adesso denuncio tutti. Devono essere garantite condizioni di sicurezza».

Pozzi a pag. 35

 L'intervista **L'infermiera aggredita al Gemelli**

«Botte da pazienti e parenti Ora basta, denuncio tutti»

► L'operatrice del pronto soccorso: «È già la seconda volta che vengo picchiata. Quell'uomo è venuto avanti dicendo "ti faccio vedere io". E ho temuto il peggio»

«**P**arlano tutti delle file interminabili che ci sono negli ospedali, ma nessuno sa realmente cosa viviamo noi operatori sanitari durante i turni di lavoro in pronto soccorso, tra aggressioni, minacce e insulti». A dirlo è Chiara (nome di fantasia, ndr) l'infermiera aggredita lo scorso 24 settembre da un paziente nel pronto soccorso del policlinico Gemelli.

Cosa è successo quel giorno?

«Avevo iniziato da poco il turno notturno, preparavo quindi, nella stanza dei farmaci, le terapie

per i pazienti che aspettano di essere ricoverati. In quella sala c'è il divieto di ingresso da parte dei non addetti ai lavori ma spesso i pazienti bussano o cercano di entrare. È già la seconda aggressione che subisco in quel punto».

L'uomo che l'ha aggredita era ricoverato?

«Era arrivato in pronto soccorso nel pomeriggio e già aveva iniziato a dare problemi, era agitato e i colleghi mi avevano avvertita durante il cambio turno. Tre infermieri del turno pomeridiano erano stati minacciati e presi a parolacce tanto che ave-

vano inviato una segnalazione interna».

Ma nonostante questo non si è tranquillizzato

«Apriva in continuazione la porta della stanza in cui io e un mio



collega stavamo preparando le terapie. Gli dicevamo che doveva aspettare. Poi sono uscita a chiamare i due pazienti a cui avrei dovuto somministrare i farmaci. Lui si è alzato e ha iniziato a dirmi "devi farmi subito terapia". Io non rispondevo perché avevo capito che tipo di persona avevo davanti e avevo paura visto che già ero stata aggredita pochi anni fa».

Poi cosa è successo?

«Mi è venuto quasi faccia a faccia e mi ha detto "ora ti faccio vedere io come mi fai subito la terapia", mi ha prima dato una spinta con la pancia, poi mi ha dato una botta sulla spalla con la mano e ho perso l'equilibrio. Avevo le mani occupate ma per fortuna sono riuscita a non cadere»

E lei non ha reagito?

«Noi operatori sanitari per protocollo non possiamo reagire, non possiamo difenderci. Possiamo solo fare tre passi indietro e chiedere aiuto. Quindi dopo aver ripreso l'equilibrio sono andata dai centralinisti e ho fatto chiamare il 112. Sono arrivati i carabinieri, subito, sono stati bravissimi e la pattuglia è rimasta lì finché lui non ha finito le

visite ed è stato portato via».

L'uomo si è calmato con l'arrivo dei carabinieri?

«No, quando i militari sono arrivati da lui non se lo aspettava, pensava che mi fossi spaventata e che fossi andata via. Quindi ha iniziato a insultarmi e a minacciarmi di morte davanti ai carabinieri».

Raccontava che non è la prima aggressione che subisce

«La prima è stata circa cinque anni fa, prima del Covid. Ed è avvenuta proprio nella stanza dei farmaci. Ero appena entrata per preparare una terapia e i parenti di un paziente sono entrati all'improvviso. Prima una donna che mi ha afferrato da dietro per il collo. Ho avuto paura, non riuscivo a respirare. Sono riuscita a liberarmi e ho chiamato aiuto ma nessuno mi sentiva. Poi è arrivato un uomo, e mi ha dato una spinta, nel frattempo lei mi ha sferrato un pugno sul labbro. Mi accusavano di aver somministrato una cura a un loro parente che io non avevo neanche mai toccato perché non era un mio paziente. Poi per fortuna un collega mi ha sentita urlare ed è intervenuto».

Anche in quel caso ha sporto denuncia?

«Sì e c'è stato anche un processo, l'uomo è stato assolto, la donna condannata al pagamento del risarcimento. Ma al di là dei danni fisici - lo scorso 24 settembre ho avuto due giorni di prognosi, cinque anni fa 10 - è il danno morale che pesa, l'umiliazione. Noi infermieri, e anche i medici, cerchiamo di fare al meglio il nostro lavoro, spesso anche sopra le nostre forze, ma siamo un bersaglio facile. Molte persone sono ignoranti, credono che se attendono troppo è perché noi non lavoriamo abbastanza».

Venite aggrediti spesso?

«In continuazione, ma non si tratta solo di aggressioni fisiche. Minacce, insulti di ogni tipo, sputi, sono all'ordine del giorno in pronto soccorso da parte di pazienti e dei loro parenti che pensano di ottenere quello che vogliono con la forza. Ma oltre a essere infermieri siamo anche umani e non è più possibile sopportare queste umiliazioni, bisogna denunciare e le persone devono imparare a portare rispetto. Soprattutto alle donne, che sono quelle maggiormente prese di mira».

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tro e chiedere aiuto. Quindi dopo aver ripreso l'equilibrio sono andata dai centralinisti e ho fatto chiamare il 112. Sono arrivati i carabinieri, subito, sono stati bravissimi e la pattuglia è rimasta lì finché lui non ha finito le

**SIAMO SOPRATTUTTO
NOI DONNE A ESSERE
PRESE DI MIRA
QUESTE UMILIAZIONI
SONO DIFFICILI
DA SOPPORTARE**

**MINACCE E INSULTI
SONO ORMAI EPISODI
ALL'ORDINE DEL GIORNO
E NOI NON POSSIAMO
NEMMENO REAGIRE
PER DIFENDERCI**



L'evento Presentate le nuove iniziative di Komen

Lotta ai tumori, il Colosseo diventa rosa

Carbone a pag. 38



La battaglia di Komen contro i tumori E il Colosseo si illumina di rosa

L'INIZIATIVA

Nel mese dedicato alla prevenzione il Colosseo si è illuminato di rosa per dare il via alla quinta edizione della campagna nazionale "La prevenzione è il nostro capolavoro" realizzata da Komen Italia e dal Ministero della Cultura, un progetto a sostegno della salute femminile. Un messaggio molto forte che ha raggiunto i tantissimi romani che hanno voluto immortalare con uno scatto la più grande opera d'arte al mondo illuminata ad hoc per ricordare alle donne che la prevenzione dei tumori del seno salva la vita. La campagna partita dalla Capitale avrà come

speciale testimonial la celebre scultura neoclassica di Antonio Canova "Paolina Borghese Bonaparte come Venere Vincitrice", esposta alla Galleria Borghese. «Ringrazio il Ministero della Cultura per il privilegio di questa collaborazione così prestigiosa che dà avvio a una campagna di prevenzione entrata nel cuore di tante persone - ha detto Riccardo Masetti, fondatore di Komen Italia - L'arte è al servizio della prevenzione, uno strumento importante nelle sue varie declinazioni. La campagna è stata apprezzata anche per la concretezza delle operazioni che mette in campo: ogni anno nel mese di ottobre realizziamo numerose iniziative per onorare il privilegio che il Mic ci ha voluto riconfermare». Ieri, alla presentazione de "La prevenzione è il nostro

capolavoro" ha partecipato, tra gli altri, la conduttrice televisiva Eleonora Daniele, ambasciatrice di Komen Italia. I tumori del seno restano al primo posto per incidenza e come causa di morte per cancro nella popolazione femminile mondiale. La prevenzione rappresenta uno strumento molto efficace per combatterlo. Con quella primaria si potreb-



be evitare l'insorgenza di circa un terzo dei 2,3 milioni di nuovi casi che ogni anno si registrano nel mondo, 56.870 solo in Italia. Con la diagnosi precoce, vale a dire la prevenzione secondaria, è possibile curare meglio la malattia con percentuali di guarigione che possono superare il 90%. Con la terziaria - ossia quella rivolta alle donne che hanno già superato la malattia ma rischiano di vederla tornare, - si possono aiutare le pazienti a limitare il pericolo di sviluppare una recidiva della malattia. Le sfide di Komen Italia continuano e domani, dalla Sicilia, partiranno le 7 Unità mobili ad alta tecnologia della "Carovana della Prevenzione" di Komen Italia. Il tour raggiungerà 36 città italiane. In ciascuna tappa verranno offerti gratuitamente esami per la diagnosi precoce dei tumori del seno, del collo dell'utero e di altre neoplasie prevalenti nelle donne. Ci saran-

no laboratori pratici e sessioni educative di promozione dell'attività fisica, del benessere e della corretta alimentazione e programmi finalizzati ad aiutare le pazienti che hanno vissuto una malattia oncologica a recuperare un pieno benessere psico-fisico e ridurre il rischio di sviluppare una recidiva della malattia.

SENSIBILIZZARE

«La sensibilizzazione è il primo passo per aumentare la consapevolezza che bisogna occuparsi del proprio seno anche in assenza di sintomi. Komen Italia promuove la prevenzione nell'arco di tutto l'anno e lo fa da ben 25 anni nel corso dei quali sono stati fatti molti progressi in ambito medico-scientifico che hanno consentito di ridurre drasticamente la mortalità» ha ricordato Daniela Terribile, presidente Komen Italia. Questo risultato, ha spiegato Terribile, è particolarmente vero dove c'è equità di accesso alla prevenzione e alle cure. Purtroppo in Italia permangono ancora delle differenze tra

nord e sud nell'attuazione dei programmi di screening ed esistono delle aree sommerse nelle città metropolitane. Proprio per combattere questa disparità Komen ha deciso di portare la "Carovana della Prevenzione" dal Nord al Sud del Paese per andare incontro alle donne con difficoltà socio-economiche che non rientrerebbero nei programmi di screening.

Barbara Carbone

LA PRESIDENTE DANIELA TERRIBILE: «TRA NORD E SUD ANCORA TROPPE DIFFERENZE NELLE CURE»



Ieri il Colosseo si è illuminato di rosa per dare il via alla quinta edizione della campagna nazionale "La prevenzione è il nostro capolavoro" realizzata da Komen Italia e dal Ministero della Cultura, un progetto a sostegno della salute femminile. Il tour raggiungerà 36 città italiane: in ciascuna tappa verranno offerti screening gratuiti (TOIATI).

